

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno V Numero 8 – Febbraio 2003

Cara Besate

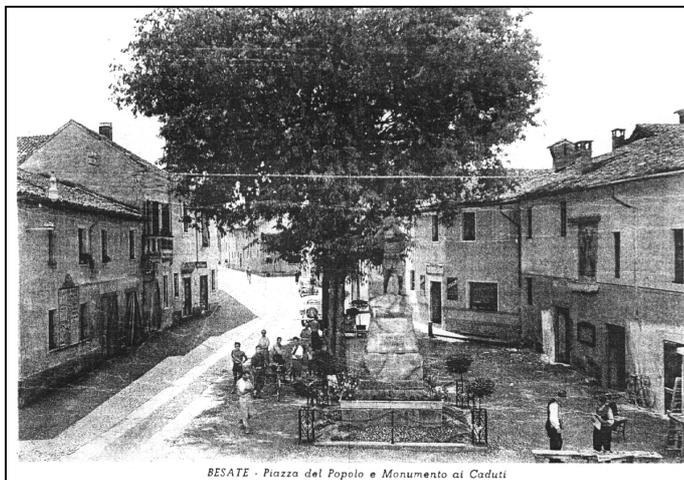
I nostri vigneti e il nostro cibo

di Matilde Butti

Fino al 1700 anche a Besate ci furono dei vigneti e si coltivava un certo tipo di vite: la vernazza per produrre il vino. Fra i tanti, uno era famoso: il Vignolo attiguo alla Casa ducale, ancora oggi è conosciuto con questo nome. La famiglia di Maltagliati Angelina che fu alle dipendenze della Casa ducale per tre generazioni, lo coltivò a lungo. In seguito, le viti si coltivarono soltanto sui dossi a terreno sabbioso, come appunto il Sabbione, e si coltivava l'uva americana. Del resto, ancora oggi c'è il vino di Milano, il rosso di S. Colombano al Lambro, prodotto nel Lodigiano. Dai Visconti agli Sforza ai Belgioioso, il patrimonio vinicolo fu conservato fino ai nostri giorni. Nei nostri vigneti però crescevano anche i ciliegi.

Le terre in Besate erano e lo sono tuttora molto fertili, essendo irrigate da una rete ben distribuita di rogge e di fossi le cui acque arrivano dal Naviglio. La cucina familiare prendeva quasi tutto dalla terra e lo utilizzava. C'era la coltura della colza per produrre olio, il famoso olio di "RAVISS" che veniva prodotto con un torchio che si trovava solo a Casorate.

continua a p.2



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Costa così poco!

Ricordo il mio stupore la prima volta che, incontrando un signore sconosciuto in un piccolo paesino del Tirolo, mi sentii salutare da costui, io, un ragazzino di sì e no 14 anni: "Guten morgen!", buongiorno. Con, in aggiunta, un bel sorriso franco e cordiale. Feci la figura del perfetto idiota, balbettando una risposta smozzicata; ma mi sentii importante e ben disposto verso gli altri. E parecchi anni dopo, trovandomi per lavoro in una cittadina della provincia americana, ebbi modo di osservare che, se poco poco per la strada alzavo lo sguardo su un passante, uomo, donna o bambino che fosse, questi mi diceva qualcosa come "Hey", ciao, o, come minimo, mi faceva un cenno d'intesa. E, immancabile, il sorriso. Il fatto mi metteva di buonumore e mi predisponendo ad un buon rapporto con la gente.

Oggi camminiamo veloci e a testa bassa, un po' per la fretta, un po' per diffidenza; ma si tratta, anche, di una meschina forma di avarizia. Quanto costano un saluto e un sorriso? Quanti di noi, imbattendosi in un bastardino per la strada, se questo appena appena sorride (già, perché anche i cani sorridono), non gli fanno una strizzatina d'occhio o, addirittura, gli danno una pacca sulla schiena? E quando un bambino, mai visto prima, ci dice "ciao!", non siamo tutti contenti? Allora, abbiamo paura a dare un po' di noi stessi anche ai passanti, che sono poi esseri umani, conosciuti o sconosciuti che siano? È molto difficile amare il prossimo come noi stessi; ma anche questi sono piccoli gesti d'amore, molto a buon mercato. Comunicare, anche nella forma più semplice, è un atto d'amore.

Non è necessario, naturalmente, salutare sempre e tutti coloro che si incontrano: ve lo vedete lo spettacolo di corso Buenos Aires o via Manzoni con tutta la gente che si sorride e si fa cenni del capo o si dà il buongiorno? Roba da comica alla Aldo, Giovanni e Giacomo. No, quello che conta è la predisposizione con la quale andiamo in giro e incrociamo i viandanti. Se vediamo che uno ci sta fissando, non abbassiamo lo sguardo, preoccupati per la paura di doverlo salutare; ricordiamoci che, nella maggior parte dei casi, non si tratta di un ladro, né di un omicida, né di un pedofilo, ecc. ecc.; e sparandogli subito, a seconda dei casi, un "buongiorno!" o un bel "ciao!", facciamogli il nostro piccolo, ultraeconomico regalo della giornata.

Buongiorno a tutti!! F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: I nostri vigneti e il nostro cibo
- p.2** Dall'Amm.ne Comunale: Un'iniziativa benefica
- p.2** Dall'Amm.ne Comunale: Il servizio di segretariato sociale nel comune di Besate
- p.3** Dall'Amm.ne Comunale: Soggiorno marino per i pensionati
- p.3** Besate city: Novità dalla Biblioteca Scolastica
- p.4** Besate city: Croce Azzurra
- p.4** Besate city: Non rispettato lo stop?
- p.4** Besate city: Finalmente è arrivato il pulmino nuovo
- p.5** All'ombra del campanile: S. Antonio abate
- p.5** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.6** Besate giovani: Volley Besate, l'Under 15 vince il girone eliminatorio
- p.7** Besate giovani: A.C. Besate: il punto
- p.7** Besate giovani: Manga e dintorni: 15.
- p.8** Besate giovani: Il Volley Besate si cimenta con la 3ª divisione
- p.9** Besate giovanissimi: Lettera dall'Amazzonia
- p.10** Besate giovanissimi: Volley Besate, Under 13, si ricomincia a vincere
- p.10** Besate giovanissimi: Versi di pace
- p.11** AGRI NEWS: Soia e salute
- p.12** Radio giornale
- p.13** Arte a Besate: Poesie
- p.14** Arte a Besate: IL MUGNAIO E IL GATTO NERO - Il parte
- p.15** Arte a Besate: Scherzo in zeta
- p.16** Arte a Besate: La favola del Nonno Pescatore
- p.17** Biblioteca: Letture: Calvino, *Le città invisibili*
- p.18** Biblioteca: Del perché dell'alto gradimento di alcuni libri da parte dei piccini
- p.18** Biblioteca: Cinema: ERA MIO PADRE
- p.19** Biblioteca: Cinema: IL SIGNORE DEGLI ANELLI - Le due torri
- p.19** Biblioteca: Musica: JAZZ LIVE in CD
- p.20** Biblioteca: Visita a due mostre milanesi
- p.20** Varie: Riflessioni
- p.21** Varie: Lettera al nonno
- p.21** Varie: Rimborsi RC auto
- p.22** Curiosità astronomiche: La luce a zig zag

Anche dalla raccolta delle ghiande tostate si ricavava un surrogato del caffè. La cucina besatese fu povera e chiusa e non ci sono state testimonianze di tavole imbandite. Ho sentito parlare molto di rane, di carpe, di lovertiss, (asparago selvatico), di fagioli dell'occhio, di cicoria "matta", di gabiroeu, di zenzero, di ribes, di more, nocciole, miele... Ma esisteva una ricetta di invenzione tutta besatese: la "Marietta fresca", ricetta rapida, rapida che aveva il sapore dei secoli e della povertà. Era un capolavoro della povera gente, del "trani", della sapienza contadina che sopravvisse alla durezza del suo ambiente. Era una specie di intruglio di vinello, di aceto, di zucchero, di mollica di pane. Era un intruglio "indiafolato", perché era corroborante, dissetante, sembrava inventata apposta per "tirare su". E mentre i cosiddetti "terrieri" potevano permettersi anche il mamertino, i contadini gustavano e assaporavano la loro "marietta fresca"!!! Fu così che la "marietta fresca" entrò e rimase nella storia besatese come fosse un cibo esotico da Grand-Hotel...!M.B.



Dall'Amministrazione Comunale

Un'iniziativa benefica.

Con la collaborazione e il lavoro gratuito del nostro concittadino Gianfranco Brusaferrì, abbiamo stampato le seguenti litografie, che ritraggono luoghi caratteristici del nostro paese:

- ≡ **PORTALE DUCALE VISCONTEO**
- ≡ **CHIESA PARROCCHIALE**
- ≡ **VIA DUCA UBERTO VISCONTI**
- ≡ **MURA E PORTALE DUCALE**
- ≡ **VILLA PIZZO**
- ≡ **PONTE SUL NAVIGLIO**

Queste opere d'arte potranno essere ritirate versando un contributo di € 25,00 cadauna. Esse vanno prenotate presso l'Ufficio Anagrafe negli orari di apertura dell'Ufficio stesso.

Il ricavato sarà destinato a interventi benefici che realizzeremo a giugno durante la seconda festa delle Associazioni, oppure a settembre in occasione della festa patronale di Sant'Innocente.

Se potete, apprezzate l'iniziativa e anche diffondetela. Vi ringrazio e vi auguro un sereno 2003.

Il Sindaco
Dario Codegòni

Il servizio di segretariato sociale nel comune di Besate

di Gabriella Carcassola

Il servizio di segretariato sociale nel Comune prevede la figura di una assistente sociale sul territorio, che sappia intervenire nelle situazioni maggiormente problematiche e disagiate, che possono coinvolgere i cittadini di Besate.

Le finalità generali del servizio si collocano nel campo della prevenzione, riduzione e, quando possibile, rimozione delle condizioni che possono concorrere ad instaurare o a mantenere una situazione di disagio personale e familiare, difficile da superare senza un supporto qualificato esterno.

In particolare il servizio può prevedere i seguenti interventi:

- ≡ informazione e consulenza alla persona sui servizi esistenti sul territorio, anche di tipo specialistico, in riferimento ai bisogni espressi, favorendo l'accesso e la fruizione di questi attraverso una funzione dell'assistente sociale di filtro e collegamento;
- ≡ misure di contrasto alla povertà;
- ≡ misure per il sostegno delle responsabilità familiari;
- ≡ misure per il sostegno delle donne in difficoltà;
- ≡ attivazione di interventi per sostenere persone disabili e per permettere loro una adeguata integrazione sul territorio;
- ≡ attivazione di interventi a favore di persone anziane per garantirne la permanenza al loro domicilio, per l'inserimento, l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali o diurne;
- ≡ individuazione e attivazione di prestazioni integrate al fine di contrastare situazioni a rischio quali le tossicodipendenze (sostanze stupefacenti, alcool, farmaci), favorendo interventi anche di tipo preventivo;
- ≡ individuazione e attivazione di interventi a favore di minori in difficoltà non soggetti a provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Inoltre l'assistente sociale si occupa di valutare le situazioni che necessitano del servizio d'assistenza domiciliare svolto da una ausiliaria socio-assistenziale. Tale servizio è indirizzato principalmente a persone anziane o parzialmente autosufficienti che vivono in casa da sole o con parenti, che hanno bisogno di un aiuto a livello d'igiene personale, per piccole pulizie domestiche, o di un semplice sostegno per combattere la solitudine. !G.C.

L'ASSISTENTE SOCIALE, Arianna Gualazzi, è presente nel Comune di Besate il MARTEDÌ pomeriggio dalle ore 14 alle ore 18.

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)

Via Vittorio Emanuele 38

Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652

Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Soggiorno marino per i pensionati

di Gabriella Carcassola

Ancora posto per Rimini

I pensionati che avessero deciso in ritardo d'aderire alla proposta comunale del soggiorno marino a Rimini sono ancora in tempo per l'iscrizione, basta comunicarla in Comune.

Coloro che hanno già confermato la partecipazione, anche se non si raggiungesse il numero di quindici persone, partiranno per la località scelta quest'anno, rispettando il periodo indicato dal 23 marzo al 13 aprile.

La novità nell'individuazione della destinazione è emersa nella riunione preliminare, dopo diverse considerazioni sulle esperienze passate e l'abbinamento con pensionati di altri Comuni.

Il lasciarsi coinvolgere in esperienze differenti dal passato, lasciare per una volta la Liguria, è stato un segno positivo, significa che i pensionati besatesi hanno l'iniziativa e lo spirito giusto per guardare avanti, significa che la curiosità e la voglia di mettersi in gioco li aiuteranno a conservare il gusto per la vita.

I ripensamenti sono normali, il nuovo, ciò che non si è ancora sperimentato suscita sempre un po' di timore, ma è giusto non rinunciare alla scelta iniziale, essere coerenti con la dovuta serenità, si tratta infatti di passare una bella vacanza.

Le condizioni favorevoli dell'Eurhotel permarranno, anche se il numero di partecipanti non raggiungesse la quota iniziale, conviene quindi approfittare ed aggiungersi ai pensionati coraggiosi, che s'avventureranno tra tortellini, piadine, il liscio ed il mare dell'Adriatico. !G.C.

Besate city



Novità dalla biblioteca scolastica

a cura dei responsabili della biblioteca

Riprende dopo la pausa natalizia l'attività della biblioteca scolastica con due momenti importanti. Torna il cineforum per i genitori con film d'autore sempre sulle dinamiche familiari, a cui seguiranno serate d'approfondimento sui temi emersi con letture, discussioni e spunti per la riflessione personale.

I prossimi appuntamenti sono previsti per:

- ⇒ 21 febbraio ore 21,00 con la proiezione del film "SEGRETI E BUGIE" dell'inglese Mike Leigh, vincitore della Palma d'Oro al festival di Cannes 1996;
- ⇒ 28 febbraio ore 21,00 per la serata di approfondimento a cura della bibliotecaria Pinuccia e del gruppo di lavoro della biblioteca;
- ⇒ 28 marzo ore 21,00 con la proiezione del film "THE SNAPPER" dell'inglese Stephen Frears;
- ⇒ 4 aprile ore 21,00 per la serata di approfondimento;
- ⇒ 9 maggio ore 21,00 con il film "I 400 COLPI" del francese François Truffaut;
- ⇒ 16 maggio ore 21,00 per la serata di approfondimento.

Gli incontri si terranno presso il salone della scuola materna di Besate.

Per i bambini della scuola elementare la sorpresa della lettera di risposta inviata dagli amici dell'Amazzonia, che apre una nuova fase del progetto "Adottiamoci":

Queste iniziative saranno accompagnate dalla normale attività di prestito con aperture giornaliere per i bambini e le giornate di sabato 22 febbraio, 31 maggio e 14 giugno per i genitori.!

N.B.: la nuova foto-simbolo della rubrica Besate City, che utilizzeremo d'ora in poi, è pubblicata per gentile concessione dell'autore, Damiano Bassanini.

Rassegna Teatrale AMBARABACICCI TEATRO

16 marzo 2003 – ore 16,00

Hänsel e Gretel

Teatro Invito (Lecco)

MOTTA VISCONTI

Cineteatro ARCOBALENO – Via San Luigi

La fiaba viene raccontata da un cantastorie. Il padre-narratore mette alla prova i due bambini inserendoli nella trama del racconto. Il bosco, la casa di pane, il fiume verranno felicemente superati, anche grazie ai suoi suggerimenti. Il filo conduttore è la fame che dal narratore si trasferisce sui personaggi.

L'attore evoca i luoghi della fiaba attraverso la parola, il canto, l'uso di oggetti quotidiani e di strumenti musicali. La scenografia è segnata da fascine di sambuco la cui disposizione crea i diversi ambienti del racconto.

Età consigliata: **dai 3 agli 10 anni**

Ingressi: adulti € 5,16 – ragazzi (12-18 anni) € 2,58

Gratuito bambini sotto i 12 anni



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

CROCE AZZURRA

a cura dei responsabili della Croce Azzurra – Distaccamento di Besate

Riteniamo doveroso ringraziare la leva dell'anno 1931 per l'offerta data a gennaio alla Croce Azzurra in memoria della signora Mariuccia Busnelli, moglie del nostro volontario defunto Paolo Ferrario.

Informiamo frattanto i cittadini dell'attività svolta dalla C.A. dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002:

≡ Trasporti dializzati	312
≡ Trasporti vari	614
≡ Viaggi	976 per un totale di km 23.970.

Diamo il benvenuto ai nuovi volontari, rinnovando l'invito:

“Dedica qualche ora al volontariato! È bello aiutare chi ha bisogno, bastano 2 fotografie, la patente e una firma come impegno.

È vero che il proverbio dice pochi ma buoni... ma qualcuno in più non guasta, rallegra la compagnia!

Allora, ti aspettiamo!”!

Non rispettato lo stop?

di Carlo Rolandi

L'ennesimo incidente stradale sulle “curve del cimitero” in via Matteotti a Besate, è accaduto lunedì 10 febbraio all'intersezione con via Papa Giovanni. Verso mezzogiorno una vettura Citroen, condotta da G. L. abitante a Besate in via Quattro Novembre, proveniente da Motta Visconti e diretta verso il centro abitato, all'intersezione di via Papa G. si è trovata all'improvviso di fronte una Polo, guidata da N. L. di Trivulzio, che usciva da via Papa G., probabilmente senza rispettare il segnale di stop. Inevitabile lo scontro frontale delle due autovetture che si sono semidistrutte. Fortunatamente illeso la conducente della Citroen, mentre il conducente della Polo ha riportato lievi ferite e, trasportato al Pronto Soccorso, dopo le cure del caso, è stato subito dimesso.

Ultimamente, nel sopra citato tratto di strada, denominato “curve del cimitero”, sono accaduti diversi incidenti e, in quasi tutti, fatto curioso, sono coinvolti cittadini di Besate.!C.R.

Mentre esce questo numero, ci giunge notizia dell'improvvisa scomparsa del nonno di Delos Veronesi, al quale il nostro collega era particolarmente attaccato. Tutta la redazione, come pure tutti i Besatesi che hanno avuto modo di amarlo e stimarlo durante il periodo del suo servizio civile, ed anche i suoi piccoli (e grandi) lettori, gli si stringono attorno con affetto.

Finalmente è arrivato il pulmino nuovo!!!

di Valentina Maddé

A metà gennaio al centro Arcobaleno, dove sono ospiti 15 ragazzi disabili, fra i quali il nostro Emilio e la nostra Katia, è arrivato il nuovo pulmino: 9 posti, rosso fiammante, comodo...

Così quando Angelo e Franco hanno fatto fare un “giro di prova” a turno ai ragazzi, la felicità e la trepidazione erano alle stelle.

Da tanto tempo i responsabili e i volontari del centro si davano da fare con tombole, lotterie, vendite di oggetti fatti a mano... A fine 2002 il Comune di Rosate, l'Onorevole Servello, il Club “gli amici di Rosate” e anche i Besatesi con la festa del 24 novembre, hanno raggiunto la cospicua cifra per l'acquisto del pulmino, ma non solo: è stato possibile anche acquistare una bella e utile cyclette e del materiale per i lavori dei ragazzi.

Da questo mese al centro c'è un nuovo amico: Enrico, molto dolce, che ama leggere e cantare e il lunedì, quando Pier Giorgio e Umberto ci fanno giocare al canzoniere, Enrico è al settimo cielo!

A proposito di Umberto... è volontario al centro da novembre: persona dolce ma che sa farsi ubbidire dai “discoli”, insegna tantissime cose ai ragazzi, ha una pazienza sia coi ragazzi sia con gli altri volontari, sa dipingere, intagliare il legno, è ordinato e impegnato anche nella Fondazione Sancta Maria di Morimondo.

Noi volontari e i ragazzi facciamo gli auguri ad Umberto che a breve sarà nonno di Matteo, e ringraziamo Don Enrico per le simpatiche ed amichevoli visite che ci fa al centro.!V.M.



VILLA PIZZO - BESATE

IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)
Cod. Fisc. 09368320157



All'ombra del campanile

S. Antonio abate

di Michele Abbiati



Il 17 gennaio cade la ricorrenza di S. Antonio abate, per tradizione il protettore degli animali e del lavoro agricolo. Anche se non così "in grande" come in alcuni paesi del circondario, anche a Besate, paese dalla tradizione prevalentemente contadina, si celebra la memoria di questo santo e si fa festa, con riti e tradizioni che ci vengono dal passato. Il giorno 17, dopo la S. Messa, sul piazzale della chiesa, c'è stata la benedizione dei trattori

e delle macchine agricole che i nostri agricoltori utilizzano durante tutto l'anno per lavorare la terra dei campi.

Poi il parroco, come consuetudine, si è recato nelle stalle per dare la benedizione anche alle bestie dei nostri allevatori. Poiché il 17 quest'anno era un giorno feriale, si è festeggiato domenica 19. A mezzogiorno è stato organizzato in oratorio un pranzo "contadino", a base di trippa, pasta e fagioli, e altre pietanze tipiche, a cui hanno partecipato una quarantina di persone, che hanno potuto anche, tra un piatto e l'altro, tentare la sorte con la ruota della fortuna, che metteva in palio dei ben forniti cesti alimentari. Nel pomeriggio, tutti i bambini e coloro che hanno animali domestici, sono stati invitati a portarli per ricevere la benedizione. Così il campo dell'oratorio si è riempito di bestiole: cani e cagnolini di ogni razza, gatti, conigli, criceti, e canarini. Insomma tutti gli animali che teniamo con noi, per farci compagnia, per giocare, per bisogno a volte.

Qualcuno era un po' spaventato per il fatto di trovarsi in un ambiente estraneo, in mezzo a tante persone sconosciute e si rintanava accanto al suo padrone, oppure cercava disperatamente di scappare; altri si mettevano a giocare tra loro, si rincorrevano, abbaivano. Anche i ragazzi erano orgogliosi dei propri animali e curiosi di vedere quelli degli altri. Dopo la benedizione c'è stata l'attesa accensione del falò, un grande mucchio di legna, rami, sterpaglie piantato in mezzo al campo, che pian piano ha iniziato ad ardere scoppiettando e levando una voluminosa colonna di fumo a causa dell'umidità. Quando poi tutta la legna si è ben scaldata e asciugata, il fumo ha lasciato il posto alle fiamme che hanno avvolto tutta la catasta e si alzavano per alcuni metri, diffondendo calore tutto intorno.

I ragazzi giocavano intorno e cercavano di avvicinarsi il più possibile, ma a pochi metri il calore era insopportabile e scappavano via. Ogni tanto qualche grosso legno cedeva e un ammasso di rami infuocati si schiantava, sollevando migliaia di scintille. Poi pian piano, le fiamme hanno consumato tutta la legna e si sono abbassate, e quando alla fine tutta la gente se n'era andata non restava che un mucchio di carboni ardenti a consumarsi lentamente. !M.A.

Sport in Oratorio

di Michele Abbiati

Le notizie che ci giungono dalla pallavolo, dopo la pausa invernale, purtroppo non sono buone: a dicembre eravamo rimasti che dovevamo ancora disputare l'ultima gara di ritorno, contro la squadra della parrocchia SS. Trinità di Milano.

L'incontro si è svolto il 15/12, fuori casa, dopo lunghe peripezie tra cantieri e sensi unici per raggiungere la palestra e soprattutto per trovare un parcheggio in zona! I nostri hanno giocato una pessima partita: troppe ricezioni sbagliate, con palloni che volavano sul soffitto, passaggi approssimativi, che non permettevano un gioco fluido e un attacco abbastanza incisivo,

troppo disordine in campo, che causava periodiche "ammucchiate" per prendere la palla, col rischio di farsi del male.

Gli avversari, dal canto loro, pur non essendo dei mostri di bravura, hanno giocato con più impegno e senza forzare eccessivamente l'attacco sono riusciti a vincere, praticamente, sui nostri errori. Tutti i set sono stati giocati sulla scia del primo e così abbiamo subito un netto 3 a 0. Il campionato è ripreso il 10/1 con la prima giornata del girone di ritorno: per i nostri contro l'OSL Corsico, in trasferta.

Nell'incontro di andata, contro questa formazione avevamo perso 3 a 1 in casa, anche se tutti i set erano stati combattuti e decisi sugli ultimi punti. Stavolta è andata anche peggio, forse a causa delle vacanze, dei troppi panettoni... sta di fatto che abbiamo perso per 3 a 0. Anno nuovo... ma la solfa non cambia: purtroppo abbiamo perso parecchio dell'entusiasmo e dell'impegno che ci animavano a inizio stagione, spesso non si riescono a fare nemmeno gli allenamenti perché si è in pochi, e i risultati parlano da soli.

Comunque andiamo avanti: il 19/1 abbiamo giocato in casa contro l'A.L.G.O. Il primo set non l'abbiamo giocato male, tuttavia non siamo riusciti a prevalere sugli avversari e la partita è già iniziata col piede sbagliato. Nel secondo set, non si sa se per un improvviso scatto d'orgoglio, o se per un temporaneo infiacchimento dell'altra squadra, non solo abbiamo continuato a giocare discretamente, ma abbiamo anche vinto.

Un po' rincuorati da questa piccola vittoria, il primo set vinto dopo molti persi, non ci siamo rassegnati e sebbene anche il terzo set sia caduto in mano agli avversari, nel quarto ci siamo riscattati per la seconda volta. Nel quinto set, anche se la voglia stavolta c'era, si son fatti sentire i pochi allenamenti, e la stanchezza ha avuto il sopravvento. Nel complesso una partita avvincente, conclusasi 3 a 2, che ci ha fatto guadagnare, se non altro, un punto in classifica.

Il giorno dopo, lunedì 20/1 (da notare la fantasia di chi ha steso il calendario!) ci siamo recati a Sesto Ulteriano, per una trasferta in notturna (h 21.00) contro il San Matroniano. Sarà che era lunedì, sarà che avevamo appena giocato il giorno prima, la partita non è stata un granché: mentre gli altri avevano un paio di giocatori che ogni tanto picchiavano ben bene la palla a terra, noi avevamo il nostro centrale Dennis che picchiava... la testa contro il muro (infatti, mentre tentava un disperato recupero, non è riuscito a evitare una craniata contro la parete, che a suo dire si era messa in mezzo). In definitiva non siamo riusciti a combinare delle azioni degne di questo nome e nonostante l'impegno non abbiamo vinto neanche un set conto questa formazione, che all'andata avevamo sconfitto.

Il 2/2 abbiamo invece giocato in casa contro i Volantes: altra batosta. Già all'andata questi avversari si erano rivelati ostici e in questa partita si sono confermati tali. Ci hanno sempre lasciato indietro di parecchi punti senza darci la possibilità di raggiungerli e l'incontro si è concluso su un netto 3 a 0. Speriamo che torni un po' di entusiasmo e di impegno così da potervi dare qualche buona notizia sul prossimo numero!

Per quanto riguarda il calcio, i ragazzi hanno ripreso gli allenamenti questo mese ed è in programma per il 16/2 un'iniziativa di solidarietà: un mini-torneo di calcio sul campo coperto del centro polifunzionale nel quale si incontreranno le squadre di Besate, Casorate e Moncucco e il cui incasso sarà devoluto in beneficenza, per i bambini in difficoltà. Al prossimo numero per sapere come è andata. !M.A.



Besate giovani

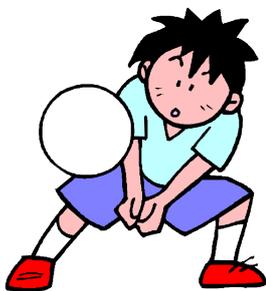
Volley Besate, l'Under 15 vince il girone eliminatorio.

di Roberto Rujū

Dominio incontrastato, vittoria a punteggio pieno.

Besate, 28 gennaio 2003

L'urlo di gioia delle ragazze è durato un'eternità. Erano le 18.57 del 25 gennaio quando, con Sonia Bossi in battuta, il Besate conquistava il 25° punto del 3° set e l'arbitro fischiava la conclusione dell'incontro con le pari età della J.G. Volley di Abbiategrosso. La vittoria matematica del girone era già stata conquistata con due giornate d'anticipo ma l'effettiva conclusione dell'ultima partita ha scatenato, dopo il saluto, un urlo liberatorio di dimensioni ciclopiche. È festa, il buon Pasquale non sta in se dalla gioia, le sue ragazze hanno sempre dominato le avversarie: 10 partite disputate, 30 punti all'attivo, 30 set vinti, 1 (solo uno, peraltro evitabile) perso. Cosa pretendere di più! Per la vita sportiva di Besate è un evento storico eppure Pasquale, sempre tremendamente concreto, con una fetta di torta nella mano sinistra ed un bicchiere di prosecco nella mano destra (grazie e complimenti ad Annalisa e Paolo per l'organizzazione), ha la mente rivolta agli ottavi di finale ed analizza criticamente i gap ancora da colmare.



La cronaca del mese di gennaio rischia di essere monotona. Si riprende l'11 dopo la sosta natalizia, le avversarie sono le ragazze della Polisportiva San Siro di Ozzero. La formazione iniziale è: Motta, Cajani, Sazio, Galli, F. Santagostino, Limiti. Durante i tre set entreranno: Mazzocchi, Messinese, Rujū, e Bossi. Il 3-0 finale matura con i parziali di 25-13, 25-21 e 25-9.

Penultima giornata il 18 gennaio in quella che, in teoria, dovrebbe essere la partita più difficile visto che si incontra, in trasferta, la seconda in classifica: l'Oratorio San Gaetano di Abbiategrosso. Pasquale Caiazzo manda in campo: Motta, Limiti, Sazio, Galli, F. Santagostino e S. Santagostino. L'allenatore ha preparato molto bene la partita, le ragazze sono concentrate, consapevoli di aver di fronte le avversarie più accreditate. Parafrasando il compianto Giorgio Gaber mi viene da dire: "non c'è via di scampo, quasi quasi mi faccio uno shampoo". Forse avrebbero fatto proprio meglio a prendere la via del parrucchiere, le ragazze di Abbiategrosso, se avessero voluto i capelli in ordine. Ciò perché quando Federica, Roberta, Giulia e Sonia (grandi centrali) schiacciano, non guardano in faccia (e neanche in testa) nessuno. Ma se i centrali schiacciano il merito è tutto delle brave alzatrici (Francesca, Eleonora e Denise) le quali mettono in condizione di far punto anche le schiacciatrici di banda, le mitiche Giulia, Simona, Roberta, Veronica e Sara (ultima arrivata nella banda ma esempio per tutte di serietà ed applicazione). Dopo la meritata carrellata, ricordiamo che, durante la partita, oltre la formazione iniziale, si sono avvicendate: Messinese, Rujū, Bossi e Cajani. I tre set si sono conclusi, rispettivamente: 25-14, 25-17 e 25-11. Il 3-0 finale è stato riportato nella bacheca dell'Oratorio San Gaetano che raccoglie tutti i risultati sportivi, con un sintetico ma eloquente commento scritto dagli stessi Abbiatensi: "OSG-Besate 0-3, un abisso".

Siamo all'epilogo, sabato 25 gennaio, l'ultima giornata riserva la testa coda con le ragazze del J.G. Volley di Abbiategrosso. Il Besate si schiera con Rujū, Sazio, F. Santagostino, Motta, S. Santagostino e Limiti. Dopo appena una settimana di prove, il coach propone il nuovo schema con l'alzatore unico (Eleonora Motta) e la novità dell'opposto (Roberta Rujū); confermati gli attacchi con le centrali Roberta Limiti e Federica Santagostino e le schiacciatrici Simona Santagostino e Giulia Sazio. Come previsto l'unica tensione è data dai dubbi sulle nuove posizioni e sui nuovi movimenti in campo. Il J.G. Volley è troppo inferiore tecnicamente per poter impensierire le nostre ragazze. Durante il 2° e 3° set, oltre alle ragazze della formazione iniziale, entreranno Messinese, Buttinelli, Bossi, Galli, Mazzocchi e Cajani. Sono

pochi i punti concessi alle avversarie, 25-6, 25-8 e 25-10, sono i parziali dei 3 set. Delle urla e dei brindisi abbiamo già detto, la serata sportiva non è finita perché alle 20.00 è in programma l'esordio in 3ª divisione ma poi tutti in pizzeria per festeggiare la vittoria nel girone. Nella cena conviviale, che ha visto ben quarantacinque partecipanti, l'argomento più gettonato era, ovviamente, la società sportiva Volley Besate, la sua breve storia, il suo futuro, le gesta sportive delle ragazze, il coinvolgimento della popolazione e degli amministratori. Come sempre accade le opinioni sono le più variegata e, spesso, contrastanti. Con piacere riporto i commenti del Coach che elogia le ragazze per l'impegno profuso consapevole che il suo sistema di allenamento è molto rigoroso e richiede tanta abnegazione. Traspare la speranza, per l'Under 15, di approcciare con successo gli ottavi e guadagnare i quarti di finale. Per quanto riguarda la 3ª divisione, l'obiettivo è giocare per la promozione in 2ª, nel 2004. Grande attenzione alle ragazze del '91 e '92 che quest'anno hanno esordito in Under 13 e che costituiscono il futuro della società. Sentire Pasquale che con tale trasporto traccia i prossimi passi del Volley Besate è di gran conforto, il destino ha riservato quest'incontro, l'esperienza è certamente positiva, l'augurio è che il futuro ci veda ancora tutti insieme.

Relativamente alle altre opinioni raccolte intorno ai tavoli, si parla della poca attenzione degli abitanti di Besate. In effetti il pubblico è composto esclusivamente da parenti ed amici ma, siamo onesti, negli sport minori, soprattutto a livello giovanile, non è sempre così? E se dovesse esserci più gente, dove la mettiamo? Le sedie, messe gentilmente a disposizione dalla Pro Loco, sono solo trenta. Qualche altro si lamenta della scarsa attenzione dell'Amministrazione Comunale ma come si fa a non ringraziare per il contributo e per la disponibilità della palestra? Certo il fatto che da un paio di mesi uno dei fari di illuminazione è fulminato è una spada di Damocle che prima o poi (dipende dalla severità dell'arbitro) ci potrà costare una sconfitta a tavolino. Il tabellone elettronico è guasto! Pazienza, utilizziamo quello manuale, decisamente più consono ad un paese agreste. Tutto sommato troppa tecnologia potrebbe farci montare la testa. Dobbiamo, invece, essere contenti e ringraziare la sorte: durante il campionato non ha mai piovuto di sabato!!!!R.R.



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

A.C. Besate: il punto

di Marco Gelmini

La cronaca di quest'ultimo mese sportivo è purtroppo scarna di notizie: nel mese di gennaio infatti, i campionati dilettantistici hanno osservato il consueto stop invernale.

La nostra squadra ha disputato 2 gare: il 19/1 l'ultima sfida del girone di andata, inizialmente fissata per il 12/1 e poi spostata dalla Lega di una settimana; il 2/2 la prima sfida del girone di ritorno.

Leggendo le due brevi cronache vi sembrerà di seguire due squadre completamente diverse, la prima grintosa e capace, la seconda svogliata e rinunciataria. La realtà è che entrambe sono facce della stessa medaglia: ormai ci siamo abituati, la caratteristica principale del Besate quest'anno non è di certo la costanza!

ORATORIO S. GAETANO - BESATE	2 - 2	19/01/2003
------------------------------	-------	------------

Per dare un'idea dell'importanza del risultato, diamo un occhio alla classifica: O.S.G. 2° a 2 punti dalla Rosatese, Besate terzultimo. Come ben sapete, il calcio non è per niente una scienza esatta: infatti questa differenza "abissale" sul campo non si vede. Il Besate gioca una buona gara, portandosi anche in vantaggio al 20' del primo tempo. Non passa più di un minuto e i padroni di casa pareggiano di testa e, grazie a un rigore causato da un nostro difensore, si portano in vantaggio allo scadere della prima frazione di gioco. Il morale è a terra, ma tutti i giocatori sanno che il pareggio è alla nostra portata: al 30' della ripresa arriva il nostro gol, che ci permette di guadagnare un punto meritatissimo.

SUPERGA - BESATE	3 - 1	02/02/2003
------------------	-------	------------

Avete apprezzato il colpaccio fatto dai nostri ragazzi in casa della 2ª in classifica? Siete contenti? Bene, dimenticatevi tutto. Anche contro il Superga è necessario soffermarsi sulla classifica: Besate sempre terzultimo, Superga ultimo con 3 punti, unica squadra del girone che non ha mai vinto una partita.

Poco importa che noi abbiamo vinto una sola partita e proprio contro di loro nella 1ª di campionato: se si voleva dimostrare di essere una squadra, oggi si doveva vincere. Tra infortuni, squalificati e "desaparecidos", siamo solo 13 convocati: almeno la metà non ha la minima voglia di fare bella figura. E così incorriamo in una delle

nostre peggiori prestazioni di quest'anno: 80 minuti senza un tiro in porta. Il primo tiro in porta è gol, all'85esimo, ma siamo già sul 2-0. Gli avversari a fine partita non credono ai loro occhi. Peggio di così non potrebbe davvero andare! M.G.



Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via B. Pisani, 9

Laboratorio

Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920
20080 BESATE (MI)

Manga e dintorni: 15.

di Delos Veronesi

UNA SECONDA SERIE TV PER BERSERK?

Secondo un articolo pubblicato da TGCOM.it ci sarebbero "Grandi novità dal Giappone! *Nippon Television* ha annunciato una nuova serie di *Berserk* che dovrebbe essere pronta entro il 2004! *Kentarō Miura*, l'autore del manga, ha già dato il suo consenso; ora si attende la disponibilità dell'intero staff della prima serie per dare il via ufficiale ai lavori!!! Si sta ancora discutendo per quanto riguarda il cast voci dei seiyuu giapponesi. Sembra che alcuni tra gli interpreti principali, per la riconferma, abbiano preteso cifre più alte. Chissà se la cortesia nipponica riuscirà a piegare le richieste di aumenti!" In giro tuttavia non sono riuscito a trovare nulla che confermasse questa notizia, speriamo sia affidabile e che la seconda serie sia fatta meglio della prima

Nuova serie OAV per la Production I.G.

La *Production IG*, nota casa di produzione che sta deliziando il Giappone con "*Ghost in the Shell - Stand Alone Complex*", ha annunciato sul suo sito Giapponese una nuova serie OAV prevista per l'Autunno 2003. Si chiamerà "*Dead Leaves*" e sarà prodotta in collaborazione con la *Manga Entertainment*. Per quanto riguarda la trama dovrete accontentarvi di quel poco che sono riuscito a reperire in giro. L'anime avrà come protagonisti: *Pandy*, una ragazza che soffre di amnesia con una strana macchia rossastra intorno ad un occhio; *Retro*, un ragazzo con una televisione in testa (???), pure lui sofferente di amnesia; *666* e *777*, due tizi uno magrolino e uno bello grosso custodi di una "temibile arma biologica". Il disegno sembra davvero molto strano, probabilmente avremo tra le mani un prodotto insolito.

I Pokemon non sono morti!

Di Pokemon si parla sempre meno e in molti danno il fenomeno ormai prossimo alla morte. La scorsa settimana intanto, dopo lunga attesa, la Nintendo rilascia in Giappone i 2 nuovi giochi per GameBoy Advance "*Pokemon Sapphire*" e "*Pokemon Ruby*". Stamattina stavo leggendo i dati di vendita, a dir poco impressionanti: in 3 giorni hanno venduto a testa 550.000 copie, facendo aumentare, la scorsa settimana, le vendite del GameBoy Advance da una media di 30-40.000 a 150.000 unità. I Pokemon quindi continuano a vendere ed a far vendere; ritengo che dopo questi 2 capitoli videoludici e alla prossima versione per Gamecube *Pikachu & Co* torneranno ad essere un argomento piuttosto in voga. Di questo, tuttavia, non so se esserne felice o meno...

Aggiornamenti sul DVD di Kiki

Continua la vicenda legata alla pubblicazione del DVD difettato di "*Kiki's Delivery Service*". Da Burbank (la ditta che ha fatto l'authoring del DVD per conto della Buenavista) hanno effettivamente verificato come il dvd fosse fallato, quindi sono ripartiti con la produzione per cui impiegheranno non meno di 4 settimane. Successivamente la Buenavista si adopererà alla sostituzione delle copie fallate che sono quelle con codice DV0080.

I nuovi DVD saranno tali e quali nell'aspetto esteriore ai vecchi, l'unica differenza sarà il codice, quindi controllate bene quando farete l'acquisto o la sostituzione. Per ora non si sa nulla di concreto e preciso né sull'effettiva sostituzione delle copie difettate già vendute, né sul ritiro di quelle in circolazione.

Niente di nuovo dalla Dynamic

Sembra che la Dynamic non abbia in previsione l'uscita di anime o manga per il mese di febbraio. Nel frattempo *DVD Italy Webzine* pubblica un'interessante intervista ai dirigenti della ditta, leggibile a questo indirizzo <http://www.dvd-italy.it/open/news.html> Dalle parole nell'intervista, il futuro sembra molto ricco e interessante: "Abbiamo tantissimo

continua a p. 8



materiale da presentare: la serie in 26 puntate di Devilman Lady, il film di Nadesico, la serie di Eat Man, Soul Taker, Strawberry Eggs, Ruromi Kenshin, Black Heaven, Ayashi no ceres, Konichan the giant boy, Baki grappler, GTO, SuperGals, Noir, Cosmo Warriors zero, Brain powerd, Lost Universe, Hunter x hunter e soprattutto la recentissima serie della Sunrise "Gear Fighter Dendoh", un'avvincente serie in 38 puntate con intrighi, misteri, colpi di scena e... robot."

Con la Toei, gli anime su computer

La Toei in accordo con la *NTT-X* la compagnia telefonica giapponese specializzata nelle connessioni veloci dal primo dicembre lancerà una nuovissima iniziativa! In pratica verranno proposte tutte le serie storiche in streaming video ad alta risoluzione attraverso il windows media player o il real player. Per vedere gli anime si dovrà pagare una quota mensile di 1000 yen. Gli anime che verranno proposti saranno prima Galaxy Express e poi, Ken il guerriero, Devilman e altri ancora. I formati in cui verranno proposti sono di 256kbps, 1Mbps, e 3Mbps. Decisamente qualcosa da cui noi siamo ancora molto lontani!

Evangelion 'Second Coming': indiscrezioni

Da un po' si parla di questo evento, o meglio, di questo articolo che verrà pubblicato su *Newtype* dove la *Gainax* svelerà i suoi nuovi progetti su Evangelion. C'è persino chi aveva ipotizzato una seconda serie TV, ma purtroppo, non sarà nulla di tutto questo. Durante la prima metà del 2003 verranno rilasciati una nuova serie di pupazzetti Super-Deformed. A Marzo sarà la volta di un CD contenente le ennesime nuove versioni di "Zankoku na Tenshi no Thesis", "Fly me to the Moon", ecc... e di nuove Action Figures. Ad aprile invece Evangelion tornerà su PC grazie al seguito del videogioco "Kotetsu no Girlfriend". Da Giugno invece verrà riproposta la serie TV in DVD, ovviamente verrà offerto un prodotto tutto nuovo, "Renewal of Evangelion", rimasterizzato, con audio Dolby 5.1 e con art-box nuove ed esclusive. Soddisfatti? Io non molto... ma vediamo se ci saranno ulteriori sviluppi.

Shin Vision: annunciato il primo DVD

"Prossimamente, nei migliori negozi, la prima produzione DVD di *Shin Vision*: il film cinematografico dedicato a CardCaptor Sakura." Questo è quanto scritto sul sito della *Shin Vision* (http://www.shinvision.com/shininfo/vox_0005.htm); segue poi una descrizione del prodotto. Non avendo amato la serie TV, non attendo il titolo con particolare interesse (che tuttavia ritengo farà felici molte persone), mi fa comunque piacere che questa nuova casa di distribuzione abbia già ingranato ed annunciato il primo DVD, a cui mi auguro ne seguiranno molti altri. Ora speriamo che quel prossimamente stia a significare che l'uscita è davvero prossima. Ovviamente mi aspetto un lavoro curato e ben fatto, visto quanto annunciato dalla Shin Vision in occasione della presentazione della loro azienda.

Manga Fans' Animation Project

Dopo il fansubbing, dopo la manga traslation, in fan sono sempre più attivi, e ora c'è persino chi si cimenta in un progetto davvero ambizioso, ovvero portare in animazione prodotti che non hanno mai visto lo schermo televisivo. È il caso del "*Manga Fans' Animation Project*", che si pone come obiettivo quello di animare il manga "Rough" di *Mitsuru Adachi*. I lavori sono già in corso e se non ci saranno problemi il primo capitolo uscirà per fine Gennaio – inizio Febbraio 2003 trasposto in 4/5 minuti di animazione. Il tutto sarà scrupolosamente fedele al manga originale, ma potete vedere già ora i primi screenshots sul [loro sito](http://www.mabix.too.it) (<http://www.mabix.too.it>).!D.V.

Tutte le notizie sono tratte da animeclit.it e wagazine.it

Il Volley Besate si cimenta con la 3^a Divisione.

di Roberto Ruju

Sarà un cammino tutto in salita. - Besate, 31 gennaio 2003

Non soddisfatto dei traguardi raggiunti, il buon Pasquale Caiazzo ha deciso di iscrivere le ragazze dell'Under 15 al campionato di 3^a divisione dove non ci sono limiti di età. Besate, purtroppo, non ha pallavoliste esperte per cui la partecipazione al campionato vede coinvolte le stesse ragazze dell'Under 15, con l'inserimento della sola Cristina Ambrosini (classe 1987). Chissà se il suo estro riuscirà a colmare il gap nei confronti delle avversarie più esperte e smalziate! L'esordio è casalingo, sabato 25 gennaio (giorno del trionfo dell'U15), contro il Pro Volley Gaggiano. Pasquale schiera dall'inizio: Ruju, Sazio, F. Santagostino, Motta, S. Santagostino e Limiti. L'incontro è molto combattuto, durante i cinque set ci saranno pochissime sostituzioni. Nel Besate, oltre al sestetto base, entreranno: Mazzocchi, Galli e Cajani. Dopo un'ora e cinquantacinque minuti di gioco, il Volley Besate si aggiudica per 3-2 una sofferta ed avvincente partita. I parziali, 25-20, 18-25, 25-23, 20-25 e 16-14, nel tie break, testimoniano l'equilibrio fra le due compagini. Probabilmente il Besate ha vinto grazie ad una migliore preparazione fisica ed ad un pizzico di volontà in più.

Seconda giornata mercoledì 29 gennaio, alle 21.00, presso il Centro Sportivo dell'Oratorio San Gaetano, contro la formazione locale. Il buon numero di sostenitori Besatesi presenti in tribuna si è potuto rendere conto che la 3^a divisione, almeno per quest'anno, sarà una via Crucis. Sarà un campionato di passione, comunque, molto utile per la crescita tecnica ed agonistica che allenatore e società si aspettano dalle ragazze. L'obiettivo è fare esperienza quest'anno per cercare di essere protagonisti la prossima stagione. E' doveroso crederci, finora tutti gli obiettivi posti, alcuni molto ambiziosi, sono stati rispettati.

Venendo alla cronaca della partita c'è veramente poco da dire. La superiorità delle avversarie è stata evidente. Il Besate è andato in campo con: Ruju, Sazio, Limiti, Motta, S. Santagostino, F. Santagostino. Durante i 3 set sono entrate Mazzocchi, Galli e Cajani. La partita è stata molto deludente, la prestazione della squadra ha risentito di performance più o meno disastrose. Dal grigiore generale merita di essere salvata la sola capitana Limiti che, pur responsabile di numerosi errori, se non altro, ha dato l'anima. Questo è l'esempio che le compagne dovrebbero seguire, si può essere inferiori tecnicamente ed athleticamente ma la grinta e la voglia di combattere e vincere servono, quantomeno, a lasciare il campo a testa alta. Il 3-0 a favore dell'OSG è maturato con i parziali di 25-14, 25-18 e 25-13.!.R.R.



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Besate giovanissimi



Carissimi amici di Besate e di altre scuole italiane

dai ragazzi della scuola indigena di San Pedro

Area indigena, 7 gennaio 2003

Ci avete fatto un sacco di domande, e non sarà facile rispondere a tutti, quindi cercheremo telegraficamente di farlo. Prima cosa noi siamo ragazzi di 3^a e 4^a che voi chiamate "elementare". La differenza tra noi e voi è la nostra età. È difficile per noi andare a scuola e quelli che ci riescono non incominciano tanto presto. La nostra età media è di 16 anni. Siamo tutti parte dello stesso popolo, i Saterè-Mauè, ma di comunità differenti. Alcuni di noi sono più fortunati perché abitano vicino (2 ore di canoa), altri abitano più lontano (7 ore di canoa) e altri sono ancora più lontani (un giorno a piedi nella foresta dopo aver fatto anche 5 ore di canoa).

Per questo viviamo sempre alla scuola.

Conoscete la neve?

Non abbiamo nemmeno la più piccola idea di che cosa sia. La temperatura minima è di 24 gradi, però sappiamo cos'è la nebbia, visto che nel periodo delle piogge l'umidità sale al 98% e sulla foresta di mattina non si vede un accidente di niente, sembra di vedere in quei film di fantasmi.

Di che cosa vi nutrite?

Di quello che ci passa la foresta! Alla scuola si mangia 5 volte al giorno perché abbiamo anche le due merende del mattino e del pomeriggio e la colazione, ma quando siamo nei nostri villaggi si caccia, si pesca e non sempre si trova qualcosa, quindi... si salta! Ottima per noi è la farina di mandioca (il vostro pane), ci piacciono tutti i tipi di pesce e di carne (armadillo, scimmia, capivara, roditori vari che voi nemmeno immaginate – non però i topi – e un tipo di formica che noi chiamiamo Sa'ai!

A scuola indossate i grembiuli?

No, fa troppo caldo!

Con che cosa scrivete?

Ovviamente con le Bic e le matite.

Come sono i vostri banchi?

Lunghi e ci stiamo in 4 seduti su una panca.

Avete anche voi i libri illustrati?

Sì, usiamo quelli che ci passa il governo, e li ricicliamo per quelli che verranno l'anno dopo.

Praticate sport?

Ovviamente ci piace il calcio e nuotare visto che l'acqua non manca.

Come si chiamano i vostri maestri?

Abbiamo 3 maestri, Olindo, Edinelson e Elisandro.

Com'è la vostra casa?

Nei nostri villaggi abbiamo due tipi di case, quelle fatte con l'argilla e il tetto di paglia e quelle tutte di paglia intrecciata.

Come sono composte le vostre famiglie?

Credo come le vostre, solo che sono molto numerose, anche perché i nonni, gli zii, i cugini vivono vicino e ci si separa solo alla notte per dormire ognuno nella sua capanna.

La vegetazione com'è?

Difficile spiegarlo o descriverla. È tutto vegetazione e fiume intorno a noi.

Quali frutti mangiate?

Papaia, manga, banane, ananas, acerola... anche qui ce ne sono tante qualità che è impossibile elencarle tutte. Il buon Dio ci ha davvero messo tutto nella creazione.

Per quanto tempo state a scuola?

9 mesi come voi, però in periodi diversi, da febbraio a novembre.

Avete la lavagna?

Certo altrimenti il maestro non può spiegarci le cose. Ovviamente sono state comprate in città dal padre!

Avete le piastrelle sul pavimento?

Cosa sono le piastrelle? Il pavimento delle nostre case è in terra battuta, qui alla scuola è di cemento.

Come dormite?

Solo nelle amache.

Avete le cartelle?

Difficile, i libri ce li portiamo sotto il braccio.

Ricevete tanti regali?

Nessuno, chi ha i soldi per comprarli? Se si ha qualche soldino lo si spende per comprare qualcosa da mangiare o da vestirci. Solo per andare in città con il barco di linea per vendere i nostri prodotti e comprare qualcosa ci vogliono 35 Reais (10 Euro). Qui il salario normale di un lavoratore è di 200 reais quindi... fate i vostri calcoli!

È difficile pescare?

Dipende dal periodo dell'anno e dalla posizione del tuo villaggio. Se è la stagione secca c'è poca acqua, il pesce è concentrato e si pesca meglio. Nella stagione delle piogge, quando l'acqua è alta, il pesce è disperso e a volte non prendi proprio niente. Se il tuo villaggio è vicino a una cascata o alle sorgenti di un fiume, la corrente è molto forte, quindi il pesce non ci vive.

Quali sono i vostri giocattoli?

Nessuno! Ci costruiamo degli archi per imparare fin da piccoli a cacciare, ci facciamo delle palle con le arance acerbe o della carta. Saltiamo nel fiume dai rami più alti di un albero e gareggiamo a chi nuota più veloce.

Con che cosa lavorate a scuola?

Soprattutto con il macete e in sala di aula con quaderni, biro e righello.

Che tipo di musica vi piace e quali balli fate?

A parte le nostre danze tradizionali, la musica che ci piace di più è un tipo di musica brasiliana chiamata di Forró. La danza, tipo balera però, non fa molto parte della nostra cultura.

Vi piace coltivare?

È parte della nostra sopravvivenza!

Vi piace andare a scuola?

Sì! È fondamentale per imparare il portoghese e farci rispettare dai bianchi.

Che animali allevate?

Normalmente vacche, maiali, galline e anatre.

Speriamo di aver soddisfatto tutte le vostre richieste. Ciao amici italiani!!



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

Volley Besate, Under 13, si ricomincia a vincere.

di Roberto Ruiu

**Tre vittorie in altrettante partite, gennaio stellare.
Besate, 28 gennaio 2003**

Dopo le due sconfitte con Arci e Rosate, subite nel mese di dicembre, il Volley Besate under 13 torna a farsi rispettare vincendo, tutte per 3-0, le tre partite disputate nel mese di gennaio.

Sabato 11 è ripreso il campionato dopo la sosta natalizia, per le nostre ragazze si è trattato di un incontro particolare. È, infatti, la giornata del commiato dall'allenatrice Francesca Palmi che, per motivi professionali, trascorrerà i prossimi mesi in Inghilterra. Non è un addio ma un arrivederci che, tuttavia, lascia trasparire il coinvolgimento emotivo, tipico di queste situazioni, dovuto alla sintonia ed all'affetto che si è consolidato fra le ragazze e la brava Francesca.

La squadra ci tiene a salutare, anche sul campo, l'allenatrice e sfodera, per l'occasione, una prestazione eccelsa. Le malcapitate ospiti dell'Oratorio San Gaetano di Abbiategrosso non hanno scampo e devono incassare un sonoro 3-0. Francesca ha tutta la rosa a disposizione con, purtroppo, Simona Santagostino infortunata ad un ginocchio, inizialmente destinata alla panchina. La formazione che va in campo all'inizio del 1° set è: Perrotta, Lenzi, Bresadola, Uggeri, Galli e Arrigoni. La partita si mette subito male e sul 2-8, l'allenatrice decide di rischiare capitano Santagostino, facendo la semplice considerazione che Simona, con una gamba sola, vale certamente più di qualsiasi altra giocatrice finora incontrata in Under 13. Con tutte le raccomandazioni del caso: "non ti buttare, non saltare, non prendere botte al ginocchio, etc.", la manda in campo ed il set, come per incanto si raddrizza, le compagne prendono coraggio ed il Volley Besate si aggiudica la prima frazione per 25-17. Qualche ritocco alla formazione per il 2° set: Perrotta, Ruiu, Bresadola, Santagostino, Sanzo e Arrigoni. Il set va via in scioltezza, sul 17-3, Francesca dispone 3 cambi: Uggeri per Perrotta, Boscolo per Sanzo e Lenzi per Arrigoni. Il set si chiude sul 25-8. Nel 3° set da segnalare che, con l'ingresso di Monica Rebuscini, sono state impiegate tutte le giocatrici a disposizione. Lo scontato 3-0 finale si completa con l'ultima frazione che il Besate si aggiudica per 25-17. Come detto precedentemente non ci sarebbe stato miglior modo per salutare Francesca Palmi.

Sabato 18 gennaio, altra partita casalinga, l'avversario di turno è la Pallavolo Trezzano. Pasquale Caiazzo assume direttamente anche la guida dell'under 13. In settimana le ragazze hanno capito che ci sarà da sudare molto di più. I modi delicati di Francesca, deliziosa ragazza ma troppo indulgente nella guida tecnica, sono solo un felice ricordo, la dura realtà è che da adesso si lavora sul serio. Va bene così perché da che mondo è mondo il lavoro ha sempre pagato. Il Trezzano, fin da subito, si dimostra compagine decisamente inferiore; la partita è abbastanza agevole. In queste condizioni Pasquale si può permettere di far giocare tutte le undici ragazze a sua disposizione che, senza sforzi eccessivi, rifilano un bel 3-0 alle avversarie. 25-15, 25-9 e 25-13, i parziali dei set.

Sabato 25 gennaio è iniziato il girone di ritorno, l'avversario di turno è il C.R.A.C.S. Bionics di Buccinasco, già superato in trasferta all'andata. Anche in questo caso la partita è sufficientemente facile da consentire l'impiego di tutte le giocatrici. L'unica nota tecnica che val la pena di citare è la decisione di Pasquale di distribuire meglio le potenzialità d'attacco separando Simona Santagostino e Sabrina Bresadola che, per tutto il girone d'andata, hanno giocato in posizioni contigue, normalmente in campo dall'inizio, rispettivamente in 4 e in 3. Stavolta Pasquale prova ad inserire Glenda Perrotta fra le due. Nella partita precedente Glenda ha evidenziato un buon palleggio di conseguenza una prima focalizzazione nel ruolo di alzatrice. Tutto sommato se la cava discretamente anche se, contro il Trezzano, era andata decisamente meglio. Come detto la partita è abbastanza agevole, il 3-0 finale è maturato con i parziali: 25-14, 25-20, 25-20. !R.R.

Versi di pace

della 5^a elementare



Pace è

la tranquillità e
l'amore tra tutti i popoli,
perché
è un fiume che non finisce
mai,
una partita di calcio
importante,
una gomma che cancella
ogni male
e ancor
una grande palla che
contiene
tutti i popoli.
Perciò io gusto la pace
come fosse una dolce
caramella,
che rende più buoni!
(Andrea Codegoni)

La mia pace

è un angelo che vola nel
cielo
e porta tranquillità sul
mondo intero,
perché è un cerchio di
bambin
che la felicità ha nel cuor,
una stella che brilla nel
ciel
e risplende d'amor.
E ancor
un soffio di vento
che respinge il mal
e via dal mondo lo fa
andar.
Perciò io sento
un canto di pace,
che viene dal mio cuor
e mi illumina
d'amor!
(Angelo Brusati)

Pace è

serenità e amor
che volano nel mondo,
perché
è la luna che illumina il

mondo
la nuvola che vola in
cielo
felicità portando.
E ancora
un vestito di pizzo
ornato di allegria.
Perciò io sento
una pianta profumata
che spande il profumo
nel mondo.
Perciò io penso una
poesia che
felicità e amor
porta sempre con sé!
(Camilla De Ambroggi)

Pace è

la serenità
perché è come
una campana e al suo
suono
la gente per sempre
felice sarà,
è un arcobaleno che
porta
felicità a chi lo vedrà
perciò io vedo
amore e felicità
e ancor
il sol che con i suoi
raggi sparge amor.
Un petalo di orchidea
che porta felicità
e pace e gioia
per tutti!
(Monica Rebuscini)

Pace nel cuore è

una nebbia che avvolge
i cuori e li purifica,
perché
è una medicina per tutti
i mali,
è una goccia d'acqua
che coccola le proprie
creature,
e ancor, e ancor.
Pace nel cuore è
una tenda Bluetta che
protegge,
gialli, bianchi, rossi,
neri, ed i popoli di tutti i
colori.
Pace nel cuore è
un albero dai frutti,
d'oro, d'argento
e molto di più
e se vuoi, li mangi pure
tu!
(Federico Fanelli)



Autonoleggio AURORA

NOLEGGIO AUTO CON AUTISTA
per l'Italia e l'estero – cerimonie – taxi
(gradita prenotazione almeno un'ora prima)

Roberto Pasineri

cell. (+39) 339 4689281

casa: tel. (+39) 0321 782048

fax (+39) 0321 785396

e-mail: autonoleggioaurora@libero.it

Part. IVA 01817550039

si accettano carte di credito

AGRI NEWS

Soia e salute

di Marco Gelmini

La soia è una pianta estiva, di portamento eretto, richiede un clima temperato, caldo umido: ha foglie che ingialliscono presto e cadono a maturità (che può avvenire tra 75 e 200 gg), baccelli che contengono da 1 a 3 semi di colori diversi (giallo, verdastro, bruno). I principali luoghi di coltivazione sono la Cina, la Corea e il Giappone: in Cina il 50% è utilizzato per gli alimenti, il 25% per estrarre l'olio. Altre regioni a minore coltivazione sono l'India, le Filippine e l'Australia.

La soia è il prodotto vegetale che da origine alla più estesa serie di prodotti alimentari e derivati industriali di elevate caratteristiche qualitative, soprattutto grazie alla sua composizione: le proteine sono contenute in media al 40%, i grassi al 18%, 20% i glucidi. Tuttavia, come accade per tutti i legumi, le **proteine non sono complete**, ma carenti di due aminoacidi: per questo motivo, bisogna integrare l'alimentazione con i cereali. Tra i lipidi troviamo un'elevata frazione di grassi insaturi, di grande utilità per l'alimentazione, un pregio che però è sminuito dalla presenza di altri grassi che ne compromettono la conservazione a lunga scadenza, cosa che ha ostacolato per lungo tempo l'utilizzo dell'olio nell'alimentazione umana. I glucidi della soia poi, hanno la particolarità di non contenere lo **zucchero lattosio**: per questo latte e yogurt a base di soia sono indicati anche per gli intolleranti al lattosio. Ricca di sostanze minerali (contiene moltissimo **potassio, fosforo e magnesio**, e non manca di ferro, di vitamina E e di quelle del gruppo B, importanti per la crescita) e poverissima di amido, la soia è anche ricca di composti azotati, ed è questo il motivo per cui è tanto utilizzata nei mangimi ad alto valore proteico.

Da molto tempo si prepara in Cina un "latte di soia": anticamente i semi venivano messi a bagno e poi pestati, infine spremuti per ottenere un succo che veniva diluito con acqua. A volte si utilizzavano anche residui di spremiture dell'olio o farine di soia. Il latte di soia ha un particolare sapore molto gradito nelle popolazioni orientali, ma sgradito a noi europei: tant'è vero che il latte di soia che beviamo qui è ulteriormente bollito, centrifugato, addizionato di zuccheri, grassi vegetali e sali per ottenere un prodotto più equilibrato.

Un famoso prodotto è il tofu, o formaggio di soia, ottenuto per precipitazione delle proteine del latte di soia: è simile a un formaggio fresco molle, ma è insipido e diventa gustoso solo con la cottura o consumato con salse particolari.

È una delle migliori fonti di **proteine, sali minerali, oligoelementi ed enzimi**: non a caso la **soia** è chiamata la "carne vegetale". Anche in Italia si sta diffondendo l'uso di prodotti a base di soia, come hamburger e bistecche, ma mentre nell'Asia orientale è da sempre la più importante fonte di proteine, in occidente è una scoperta giovane, tornata alla ribalta con la questione della mucca pazza. A proposito di alimentazione e

salute, molti sono i benefici della soia: sembra che essa funzioni addirittura meglio di alcune medicine **contro il colesterolo alto**, agendo con l'eliminazione dei recettori del colesterolo cattivo. Uno studio di questi anni sta portando alla ribalta gli **estrogeni** vegetali contenuti nella soia, che si pensa abbiano un ruolo protettivo contro lo sviluppo del **tumore alla prostata**. Per i problemi femminili legati alla **menopausa**, la soia sembra essere efficace, oltre che nel ritardarne la comparsa, anche nel diminuirne i disturbi tipici. E con 50g al giorno di questo legume, studi medici hanno rilevato una diminuzione di rischi nei confronti dell'**osteoporosi**.

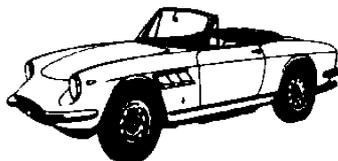
Resta comunque da chiarire che nonostante le sue innate proprietà benefiche, la sola resta un vegetale e come tale non può sostituire le componenti animali della nostra dieta: una bistecca quindi è sempre una bistecca, e chi vi dice che con la soia la si può sostituire, dice il falso, mettendo a rischio la vostra corretta alimentazione. !M.G.

Con "Vacanze Verdi" guida alla qualità

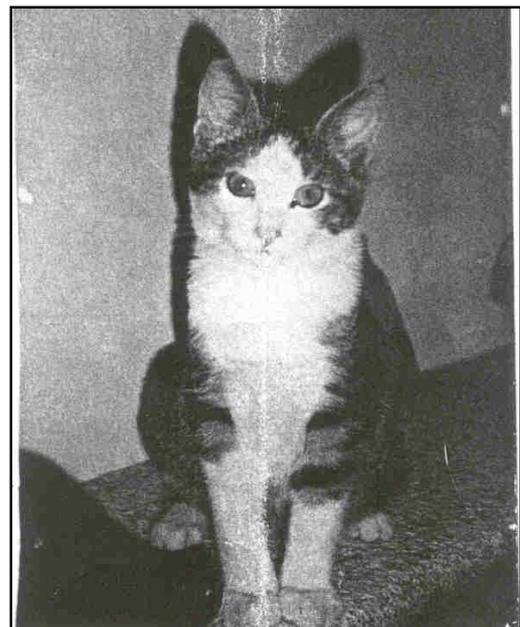
Le statistiche confermano che il verde fa sempre più tendenza e che sono in continuo aumento coloro che scelgono l'agriturismo come vacanza o anche solo per trascorrere il weekend immersi nella tranquillità dell'ambiente rurale e alla ricerca di sapori e tradizioni genuine. Per chi vuole una vacanza verde, per chi ama le vacanze in campagna e nella natura, per chi desidera ambienti accoglienti e rilassanti, segnaliamo la bellissima guida, fresca di stampa, "Vacanze Verdi. Guida alle aziende agrituristiche italiane di qualità" di Donatella Luccarini (Calderini, Bologna, XLII+356 pagine, 606 illustrazioni, 15 cartine, euro 17,50).

"Vacanze Verdi" si presenta all'appuntamento con i suoi affezionati lettori "agrituristi" in una veste nuova. Il risultato di questo intenso lavoro di rinnovamento è tutto nelle oltre 350 aziende sparse in tutta Italia, che sono "raccontate" nella guida. Ognuna di esse legata all'altra da una intensa vocazione per l'ospitalità, che rappresenta la caratteristica comune a tutti gli operatori del Tourist Green Club al quale aderiscono le aziende presenti nella guida. Una novità assoluta è rappresentata dalle aziende che accettano cani e gatti.!

CARROZZERIA
**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)



Mi chiamo ULISSE, ho 3 anni e mi sono perso a Besate. Aiutatemi a ritornare a casa! Il mio numero è 3384709762

Da questo mese abbiamo un nuovo volontario: Carlo Rolandi entra a far parte della redazione di "Piazza del popolo '98". Si occuperà di cronaca locale e di tecnologie varie, soprattutto per quanto può interessare i radioamatori. A Carlo il benvenuto di tutti i redattori.

Radio giornale

SETI

Ricerca di segnali provenienti da forme di vita extraterrestri

SETI@home è un esperimento scientifico che sfrutta la potenzialità delle centinaia di migliaia di computer connessi a internet per la ricerca di intelligenze extraterrestri (SETI). È possibile collaborare facendo girare sul proprio pc un programma che scarica e analizza i dati ricevuti dai radiotelescopi. Esiste la possibilità infinitesimale che il tuo pc rilevi un segnale di una civiltà extraterrestre.

Per informazioni sul progetto e su come ottenere il programma connettersi al sito www.seti.3000.it.

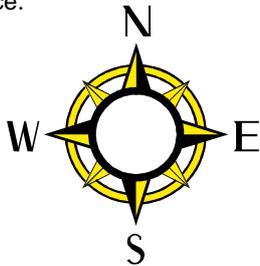
SETI@home conta ormai su una rete di calcolo distribuita su Internet composta da oltre 2 milioni di persone di ogni nazionalità, accomunate dalla speranza di contribuire a trovare segnali di intelligenza extraterrestre nella nostra galassia. Al momento attuale il progetto SETI@home vanta una potenza di calcolo superiore a quella di qualsiasi altro computer al mondo. !C.R.

Curiosità sulle antiche bussole

di Carlo Rolandi

La più rudimentale bussola realizzata dall'uomo era così congegnata: in un tubetto, ricavato dalla pianta di canna, veniva infilato, a croce, un piccolo ago calamitato ed il tutto fatto galleggiare sull'acqua contenuta in una ciotola di terra cotta. L'ago, dopo qualche oscillazione, assumeva sempre la stessa direzione, quella nord-sud.

Canna, in latino calamus, non sembra sia l'origine della parola calamita, che gli europei diedero, nel medio evo, al ferro magnetizzato. Secondo Plinio il Vecchio, calamita era il nome greco della piccola rana verde, la nostra raganella. Si suppone che questo nome fu dato al magnete, poiché a questo avevano dato la forma di una piccola rana, come gli indiani quella di un pesce.



Si dice che i capitani, che solcavano i mari d'India, sostituivano l'ago magnetico, infilato a croce in un piolino di legno, con un sottilissimo ferro a forma di pesce e cavo, il quale galleggiando, indicava sempre con la testa e la coda i poli sud e nord (Bailak 1242).

Curiosa è anche l'origine della parola francese aimant dato alla calamita. «Questa pietra misteriosa, è una pietra che ama; è un ferro amante.» La parola aimant ha una simile origine in sanscrito. «Se questa pietra non avesse un amore per il ferro - scriveva, con più delicatezza d'animo che serietà scientifica, un naturalista cinese del sesto secolo - essa non l'attirerebbe».

«Questa pietra - scriveva un altro naturalista cinese, contemporaneo di Charles Martel, dell'ottavo secolo - questa pietra richiama a sé il ferro, come una tenera madre i suoi bambini; ed è per questo che gli è stato dato il nome di pietra amante.»

Ritornando alle varie curiosità sulla bussola, eccone alcune:

Si racconta, nelle Memorie Storiche, scritte nella prima metà del secondo secolo della nostra era, che, 1110 anni prima di questa era, tre ambasciatori del regno di Annam, essendo venuti a portare, in dono, dei fagiani bianchi all'imperatore della Cina, ed essendosi persi dopo la loro partenza, l'imperatore Tcheou-

Choung, diede loro cinque carri costruiti in modo tale che indicassero sempre verso il polo sud. Questi carri erano sempre in testa alla carovana indicandole la giusta direzione. Si trattava, il più delle volte, in questi carri magnetici, di un uomo di legno in piedi su di un perno; il suo braccio teso in avanti racchiudeva una barra di acciaio magnetizzata.

«In qualsiasi modo questo carro fosse girato e rigirato, la mano di questo manichino indicava sempre il sud», si legge in una tavola storica della dinastia dei Tsin.

La storia mitologica della Cina fa risalire l'impiego di questi carri al tempo dell'imperatore Hoang-Ti, ossia 2634 anni prima dell'era cristiana. Il chimico tedesco M. Klaproth tradusse e pubblicò interamente il passaggio dei Grandi Annali relativo a questo fatto, il quale appartiene alla guerra di Hoang-Ti contro il ribelle Tchi-Yeou.

«Tchi-Yeou eccita una grande nebbia per mettere lo scompiglio nell'armata dell'imperatore; ma quest'ultimo costruisce un carro che ha la proprietà di indicare sempre il polo sud, prosegue e raggiunge il ribelle.»

Nel medioevo talvolta la caduta di un fulmine su di una nave poteva alterare o completamente smagnetizzare l'ago magnetico delle bussole di bordo. In altre circostanze, la saetta produceva una permanente deviazione della direzione dell'ago magnetico.

Nel 1675, un capitano inglese, dopo che la sua nave era stata colpita da un fulmine, all'altezza delle Bermude, continuando la sua navigazione secondo l'indicazione delle bussole di bordo, si ritrovò in Inghilterra, credendo di essere giunto alle Barbados, dove era diretto.

Il fisico francese Arago fu quasi testimone di un fatto analogo. Nel 1809, dice, una nave genovese naufragò sulla costa presso Algeri, nel momento in cui, ingannato dalla anomala indicazione che una folgore aveva dato alla bussola di bordo, il capitano credeva di fare rotta verso l'Italia. !C.R.

Brrr... che freddo!

Cosa fa un indiano in frac?

.....il fico d'India.

Perché ai carabinieri non fanno mai usare la Panda 4x4?

Se no cercano di salire in 16

Sapete perché i carabinieri vanno in giro con il vestito a metà?

Perché è la divisa.

Come si riconosce un motociclista allegro da uno triste?

.....dai moscerini che hanno sui denti.!

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Arte a Besate



Amici

di Anonimo Besatese

Soccorri l'amico in pianto,
non a asciugargli le lacrime,
ma a far sì che non debba più piangere.

Dagli cristiano consiglio, sorreggilo
nelle difficoltà, lui ti farà altrettanto
ed insieme camminerete nella luce.

Sui sentieri che insieme percorrete
non seminate zizzania, ma dorato
frumento, il pane quotidiano
domani vi sarà assicurato.

Sii sempre onesto e sincero con lui
e donagli serenità, lui acquisterà
da te onestà, sincerità e serenità.

Non giudicarlo mai, e non ti giudicherà,
non lo offendere, e non ti offenderà,
amalo con tutto il cuore, e con
il cuore t'amerà.! 12-3-2002

Attesa

di Francesca Bonetti

Se si potesse vincere
Davvero la rassegnazione,
che lascia dietro di sé
solo il disordine,
perso tra l'aria e la pioggia,

per lasciare cadere su di sé
la lentezza della vita,
senza cercare
uno stato diverso,
dove provare la leggerezza
della ricompensa.

Come se si potesse sfuggire
A questo orizzonte di rimorsi
Anima e corpo
E rinunciare all'illusione del tempo,
che ha valicato i nostri silenzi
senza proteggerci dal dolore,

per impedire al rancore
di compiere il tragitto
che allontana dall'attesa,
capace di respingere
quanto la solitudine
promette e mantiene.!F.B.

Vento

di Rosanna Scarlatini Gandini

Vento, ma chetati un momento!

Mi stai togliendo il fiato
guarda che disastro hai combinato!

Stai estirpando il manto
che l'inverno avea così ben fissato!

Cara, non lo faccio per dispetto
io sono lo spazzino del cielo!

Spazzo via le scorie
rinsecchite dal gelo!

Per dar modo alla natura
di risvegliarsi senza paura!

Perché, da mane a sera
arriva Primavera!! R.S.G.2 marzo 2000 ore 9,20

Rivoglio i fiordaliso

di Amalia Nidasio

Che nostalgia di tempi lontani,
di campi assolati
di fiori perduti!

Dove son finiti,
dove son finiti
quegli stupendi occhi blu
che di tra le spighe dorate

e i rossi papaveri
occhieggiavano

nei campi d'estate?

Rivoglio i fiordaliso!

Perché, perché non ci son più?! Estate 1997 A.N.

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate si rinnova



NUOVA CIOCCOLATERIA
(il regno della cioccolata!)



**CAFFETTERIA - APERITIVI -
PANINI ALLA PIASTRA**

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per
il **TENNIS COPERTO** ed il
CALCETTO dal 15 ottobre al 15 aprile
2003.



Besate - Via Marangoni



**Informazioni e prenotazioni: c/o
BAR oppure:**

02-90504034

Genàr

di Anonimo

L'è nòtt, tira aria da tramuntana
dormi no, ma senti inturna
un'aria strana, ga pensi un atim...
e già, l'è la nòtt che ariva la Befana.

La gira tra i camin, la guarda dentar
par ved se a ghè un quai fiurin
che a tacà su la calseta tac al
camin

Ma che tristèssa!... la cara vegèta
l'emmm dimenticava, i fiò adèss
aspetan pù la Befana, ghè
pù da tegnì net al camin
ma sa usa l'Inter...net
sa divertan pussee a clicà
invece de pregà la Befana
che la porta i mandarin o
i turunin!!! roba vegia, la
sa usa pù.

Ma 'gnarà al dì che a
pregaran al Bon Gesù

Pazienza, mi ma cuntenti istèss
preferivi i me temp... Tant l'è istèss.
Smorzi la lus e cerchi da
durmi pussee quiet.!

Storie accanto al fuoco: IL MUGNAIO E IL GATTO NERO – II PARTE

di Fabio Ciceroni



Una notte fredda con la luna piena e rossa a risplendere nel cielo tra nubi nere, un rumore fece sobbalzare il vecchio mugnaio nel suo letto. Non era da molto che si era coricato, stava proprio prendendo sonno in quel momento e questo lo disturbò facendolo imbestialire (ci voleva ben poco...). Sentiva le imposte sbattere per il vento ed era come se l'aria fosse permeata da una angosciante sensazione che lo agitava.

Sbarrando gli occhi li roteò velocemente nel buio, ma nulla riuscì a cogliere nella piccola stanza. Tendendo l'orecchio, gli parve di sentire dei lievi passi sopra il tetto, borbottò qualcosa, poi scese dal letto e mettendosi sopra le spalle una consumata vestaglia si diresse verso il cortile. Si mosse nel buio senza accendere nessuna lampada, illuminato dalla chiara notte, sicuro che il rumore non fosse altro che il vento.

Era impossibile che fosse qualche bestiacca, non se n'erano più viste nei paraggi. Mentre usciva la porta scricchiolò, Ugo per sicurezza prese una pala che stava dietro ad essa, e si diresse fuori. Appena fu uscito i rumori cessarono, l'uomo sospettoso fece il giro del mulino, nulla, solo silenzio e freddo. Le altre porte erano tutte a posto, le finestre chiuse, sembrava tutto tranquillo. Stava per rientrare quando senti ancora lo

strano scricchiolio, alzò la testa e vide l'enorme luna risplendere rossa dietro la nera sagoma del tetto. Un'ombra velò il suo chiarore. Il suo sguardo si tese per riuscire a cogliere i particolari, la fronte si increspò cercando di capire cosa fosse quella sagoma nel buio, che camminava sull'argine del tetto con passi vellutati. Sarebbe stato meglio se non lo avesse visto, contro il cerchio cremisi della luna si stagliava la sagoma sinuosa di un gatto, un gatto nero dagli occhi balenanti come la saetta. Ugo al momento non capì, poi una goccia di sudore gli colò nella schiena e lo fece deglutire. Il gatto lo fissava silenzioso e il suo sguardo infernale sembrava entrargli fin dentro l'anima scavando in essa, facendo emergere colpe dimenticate.

<<Sei ancora qui gatto maledetto, ma se vuoi ti rispedirò ancora una volta all'inferno!>>, sbraitò l'uomo brandendo la pala e gesticolando come un ossesso verso l'animale. Non ebbe nemmeno il tempo di chiudere la bocca, un fulmine nero si abbatté su di lui ed il suo volto fu sfregiato e cominciò a sanguinare velandogli la vista. Quei graffi bruciavano come se ci fosse stato del fuoco o del veleno negli artigli del gatto. Il mugnaio barcollò urlando, tenendosi con le mani il volto, poi cadde a terra imprecaando contro tutti gli dei che conosceva. Il gatto intanto era balzato a terra, gli girava intorno muovendo flessuosamente la coda, fissandolo con i suoi occhi rossi, noncurante delle sue imprecazioni e delle sue minacce.

<<Ora mi hai proprio stufato bestia schifosa, se non sono riuscito ad ammazzarti quella volta lo farò adesso. Cosa credi di prenderti gioco di me?!>> Così dicendo si fece forza e si rialzò ed in quel momento il gatto emise il miagolio più triste e terribile che nessuno avesse mai sentito. Ogni cosa intorno sembrò prostrarsi e zittirsi a quel malinconico richiamo, seguito da molti altri provenienti da tutte le direzioni come un'eco soprannaturale. L'uomo si bloccò, il gatto allora fulmineo gli fu di nuovo addosso, senza che il mugnaio riuscisse a scorgere i suoi velocissimi movimenti. I suoi artigli penetrarono letali negli occhi accecandolo, l'uomo gridò di rabbia e di dolore, annaspò, poi prese a brancolare nel buio menando fendenti alla cieca in ogni direzione. Il gatto ancora una volta miagolò, quasi in segno di vittoria, l'uomo in preda alla follia si diresse usando l'udito verso l'animale cercando di colpirlo con la pala.

<<Maledetto, che tu sia maledetto, ti staccherò la testa e la planterò sulla porta!>>, urlava all'impazzata, dilaniato dal dolore e dalla rabbia di non poter fare nulla contro quel temibile avversario. Non si era accorto, preso dalla furia (e anche perché non ci vedeva più), che il gatto lo stava attirando vicino al vecchio pozzo scoperto. Il gatto miagolò ancora, l'uomo si allungò per colpirlo, inciampò nel gatto stesso che si era insinuato tra le sue gambe, perse l'equilibrio e cascò dritto nel pozzo, spezzando le sottili assi messe a chiudere l'imboccatura. La discesa sembrò non finire mai, come se il pozzo portasse negli inferi stessi. Il gatto restò lì *finché sentì il tonfo del corpo nella poca acqua!* L'uomo urlava chiedendo aiuto, piangeva cercando in qualche modo di arrampicarsi sulla scivolosa roccia, ma naturalmente non ci riuscì. Nessuno poteva sentirlo, nessuno poteva aiutarlo. Cercava di trovare un appiglio per risalire, le unghie si rompevano contro la roccia grezza senza riuscire a fare presa. Qualcosa nell'acqua lo sfiorò e toccando quella cosa, un brivido lo pervase ancora di più. Nonostante fosse incapace di vedere, al tatto gli parve di riconoscere lo scheletro decomposto di un gatto! Urlando gettò lontano quei putridi resti, realizzando la sua sconfitta e il compimento di un'antica vendetta. Un terribile tanfo pestilenziale saliva dalle putride, nere acque ferme del pozzo penetrandogli l'olfatto. Nella sua disperazione Ugo si accorse di strani movimenti nell'acqua attorno a lui, poi strani squittii ovunque. Tutto intorno l'acqua brulicò di grandi topi neri e affamati. Il vecchio che per un attimo si era zittito riprese ad urlare dimenandosi.

<<Andate via, via immonde creature, andatevene... aiuto.... aiutatemi vi prego... qualcuno mi aiuti.>>

Ma nessuno poteva sentire la sua disperazione, i suoi lamenti, né prestargli aiuto.

Il pozzo in breve tempo straripava di immondi topi e da buchi nelle pareti ne continuavano ad arrivare, sembrando non dovere mai finire. L'uomo cominciò a sentire i loro piccoli ma affilati denti sulla carne, poi divennero sempre di più, sentiva le carni tendersi e spezzarsi e a nulla valeva il suo frenetico agitarsi. Più urlava e si dimenava, più i topi attaccavano silenziosi, i loro piccoli occhi brillavano nel buio. L'acqua si tinse presto di rosso e le grida cessarono. Il cielo si fece libero dalle nuvole ed i rumori della notte ripresero a bisbigliare nell'aria. Il gatto era rimasto sul ciglio del pozzo illuminato dalla luna, a guardare la scena e la sua espressione sembrava proprio soddisfatta (per quanto soddisfatto possa apparire il muso di un gatto). Stancamente si diede una pulita al pelo lucido, passando con la zampina dietro all'orecchio, poi saltò giù e si perse nelle nebbie della notte, andando a godersi un'altra delle sue vite. La sua sagoma svanì nella notte, in quell'istante il cielo si rabbuiò e presto sarebbe sicuramente piovuto. Fu così che da quel giorno il piccolo paese restò senza mugnaio, anche se pochi ne furono veramente dispiaciuti e nessuno andò avanti più di tanto in ricerche e approfondimenti sull'accaduto.

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

BREVI NOTE ALLA STORIA:

In questa storia ritorna protagonista il misterioso e sonnolento animale che è il gatto. Animale affascinante forse per questa sua caratteristica di dormire molto (anche se sempre vigile) ed essere in contatto con mondi onirici, come se fosse perennemente su due piani di esistenza; quello del sogno e quello reale. Come nei "gatti strioni della Courtascia" ritroviamo il connubio tra questo animale e il paranormale. Il gatto nero, è stato uno degli animali suo malgrado più temuti e circondati da un'aura superstiziosa e diabolica, nel corso dei secoli (anche oggi si crede ancora che porti sfortuna). Nel medioevo (e oltre) era l'essere che più di ogni altro incarnava la natura diabolica delle streghe, che si mutavano, secondo la tradizione, proprio in questo silente essere dal manto color della notte. Oltre ad essere una strega, il gatto nero poteva essere l'evocazione di un demone che diveniva il loro fidato famiglia sotto le spoglie del tetro felino. Nella mitologia giapponese anche i vampiri locali, oltre ad altre bizzarre creature orientali, prediligevano la forma di gatti neri a due code. In altre situazioni superstiziose, il gatto nero era una delle forme preferite dai diavoli stessi, che scendevano sulla terra per affliggere il cuore degli uomini in notti senza luna. Questa figura tenebrosa colpì sempre l'immaginario collettivo, rendendolo protagonista di leggende, racconti, film... Possiamo ricordare gli angoscianti e stupendi racconti di E.A.Poe "Il gatto nero" o del maestro dell'orrore cosmico Lovecraft con i suoi "Gatti di Ulthar", dove il nostro sonnecchiante felino ha un ruolo alquanto inquietante e diabolico. Oppure alcune raffigurazioni del sabba di Goya, dove tra le figure grottesche si potrà scorgere un felino dal pelo nero, fino alla recente produzione horror cinematografica con "I delitti del gatto nero", film a episodi, lontanamente ispirato ai racconti di Poe. Tornando alla nostrana storia, tale visione si distacca dalle credenze più diffuse, per trasformare questo felino da carnefice in vittima, che a sua volta però non tradirà la sua triste e diabolica fama prendendosi la sua sanguinosa vendetta. Quindi un essere dai connotati oscuri, ma divenuto così per colpa dell'insofferenza dell'uomo. Nella prima parte del racconto ci troviamo di fronte a un gatto nero nella sua quotidianità, alle prese con problemi di sopravvivenza, naturalmente non tollerato dal solito intransigente essere umano. Il gatto diviene sì essere diabolico e vendicativo, ma solo per dare la giusta fine a chi lo ha malamente trattato. Mai trattare male i gatti, specialmente quelli neri...!F.Ciceroni

**Come la vita si sviluppa con terrore,
anche la sua letteratura si sviluppa con terrore.**

Wallace Stevens

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

3358115052

Scherzo in zeta

di Renato Migliavacca

Una sera, dopo aver fatto onore con impegno ad alcune bottiglie di pregiato vino bianco, gli artisti seduti al tavolo loro riservato a Bagutta diedero inizio a un inconsueto gioco verbale consistente nell'individuare nei nomi e cognomi dei presenti eventuali significati impliciti. Come ad esempio, per il nome Renato: "È nato re, quindi da una regina madre già vedova". Ben presto, esauriti anche i significati più reconditi, venne deciso di ampliare il campo d'azione sottoponendo i nomi a tagli, aggiunte, distorsioni di vario genere; con il risultato che le interpretazioni divennero sempre più ardite, irriverenti e salaci. Stavo di fronte al pittore Vernizzi e a un tratto, stimolato dalla doppia zeta del suo cognome, pensai che sarebbe stato divertente coniugare il suono con quello delle cinque vocali. Mantenendo il tutto, naturalmente, in un contesto di senso compiuto. Mi convinsi che ne valeva la pena e fu così che, favorito dall'effervescente atmosfera che regnava al nostro tavolo, non mi riuscì difficile improvvisare i dieci settenari dello "scherzo in zeta" che segue.

**Scherzo in zeta con variazioni pentavocali in onore di
Luca Vernizzi, pittore eccellentissimo, che si firma Luca.**

IN LAUDE DI LUCA

**Quando a Luca Vernizzi
il pennello si rizzi (1)**

**quali vividi sprazzi
nascon opere a mazzi.**

**Vuoi con tempere o spruzzi
mai fa cosa che puzzi.**

**Siano interi o pur mezzi
i suoi quadri son pezzi**

**che per tutti, anche i rozzi
di beltà sono pozzi.**

(1) In barba al Diritto di Opinione è qui severamente vietata ogni invereconda illazione.

Improvvisato in Bagutta, a una tavolata di amici e pronubo un eccellente vino bianco, addì 6 marzo 1980.!R.M.

**Il mio punto forte non è il culo, ma il
mio senso dell'umorismo.**

Sharon Stone

damiano.bassanini@tin.it

associato a
T&U
wikistore®

Studio fotografico

Via B. Pisani, 9 - Besate Tel.02/90098029 - 338/3935968

La favola del Nonno Pescatore

di Zeus

In un posto lontano, al di là dell'orizzonte, sulle rive del Fiume della Bontà, immersa nello splendore della Valle della Gioia sorge la magnifica Città dei Nonni.

È un luogo meraviglioso dove le stagioni non sono mai troppo calde o troppo fredde, gli alberi sono sempre verdi ed i loro rami sono continuamente carichi di frutta matura, i prati in fiore ospitano tutti gli animali del creato, che vivono tra loro in perfetta armonia. Il limpido corso d'acqua che attraversa la valle scorre tranquillo nel suo alveo offrendo riparo ai pesci ed a tutte le creature acquatiche, il suo delicato mormorio accompagna gli abitanti della città durante il giorno e li coccola dolcemente durante la notte.

Qui, in una casetta di mattoni rossi poco lontana dal centro, vive il Nonno Pescatore, il suo vero nome è Nonno Francesco, ma nessuno lo chiama mai così. È un nonno gentile e sereno in tutti i suoi modi di fare, i baffi bianchi ed il volto roseo sono incorniciati da una chioma candida che gli conferisce un aspetto mite e rassicurante, come quello di un pacifico gatto persiano; è un uomo semplice, capace di gioire per piccoli piaceri, non parla molto, vive i suoi amori ed i suoi dolori in rispettoso silenzio facendo tutto il possibile per non disturbare o danneggiare nessuno, è un nonno felice che dedica il suo infinito tempo libero alle sue più grandi passioni: la pesca e la meccanica.

Ogni mattina si sveglia alle quattro, fa colazione, prende le sue canne, i suoi ami e s'incammina verso il fiume con passo leggero, muovendosi delicatamente sul terreno umido di rugiada. La pesca è sempre stata uno dei motori della sua felicità, la cura, la dedizione e l'impegno che dedica a questo passatempo gli donano parte della fiamma di bontà che gli arde nel cuore. Il contatto con la natura e la tranquillità dei momenti gli permettono di mantenere sempre uno spirito libero e cristallino, come quello di un torrente di montagna.



In verità, il Nonno Pescatore non cattura molti pesci, più che altro si limita a nutrirla. Quando raggiunge il suo posto preferito, dove ha deciso di stabilire il suo punto di pesca, inizia a pasturare gettando in acqua pane, frumento, riso, polenta ed altre succulente esche in quantità tali da saziare tutti gli abitanti del fiume fino al giorno seguente; i pesci, cresciuti a dismisura per l'incredibile abbondanza di cibo, abbandonando ogni paura per l'uomo hanno imparato a radunarsi vicino alla riva. Il Nonno Pescatore li osserva con il cuore colmo di gioia, ha sempre amato la natura ed in particolar modo quella acquatica, quando è sicuro che tutti hanno mangiato a sazietà lega un'esca all'amo e la getta in acqua divertendosi a farla muovere come se fosse animata da vita propria.

Inizialmente i pesci ridevano di lui, pensavano non capisse che nutrendoli con la pastura non avrebbero mai abboccato, ma con il passare del tempo hanno imparato a conoscerlo capendo la ragione delle sue azioni. Si sono accorti di quanto sia puro lo spirito del Nonno Pescatore, capace di essere felice semplicemente stando vicino al fiume ed ai suoi abitanti, pescare per lui è solo un modo per trascorrere delle ore liete sforzandosi di non nuocere a nessuno. Ogni tanto qualche tinca da venti chili, un pescegatto con baffi grandi come corde o qualche trota lunga più di un metro, decidono di ripagare la sua bontà donandogli emozioni più intense fingendo di farsi catturare; lo impegnano in un avvincente duello che termina sempre con la loro fuga, cosa

che accade solo perché il Nonno Pescatore non vuole far loro del male tirandole fuori dall'acqua.

Alle dieci, dopo aver raccolto le sue cose e salutato i suoi amici pesci, si incammina sulla strada del ritorno fermandosi al bar di Nonno Zaia per bere un caffè con il suo amico Nonno Angelo.

I due si conoscono da più di trent'anni, ma solo quando si sono ritrovati nella Città dei Nonni hanno imparato ad apprezzarsi. Chiacchierano amorevolmente per più di un'ora ricordando il passato, dicendosi le parole che non si sono mai detti o semplicemente narrando le proprie vicende di caccia e di pesca.

Il Nonno Pescatore trova la sua pace interiore sedendosi in riva al fiume con i suoi amici acquatici lasciandosi cullare dal lento scorrere dell'acqua; il Nonno Angelo, invece, riesce ad espandere i confini del proprio spirito immergendosi nell'umidità del bosco in compagnia dei suoi cari uccellini, che cantano per lui svolazzandogli attorno al capo. Entrambi sono grandi appassionati della natura, ma si sono abituati ad utilizzare delle scuse per riuscire a passare più tempo possibile immersi nella pace di madre terra senza destare chiacchiere o sospetti; seppur in maniera diversa, ambedue hanno uno spirito talmente buono e gentile da riuscire a fondersi con le meraviglie del creato ottenendo una felicità che pochi conoscono.

I due nonni, parlano sempre tra loro con molto piacere intrattenendosi fino a mezzogiorno quando, a parte qualche occasione in cui decidono di mangiare assieme, si salutano per andare a pranzo dalle nonne che li ospitano, almeno fino a quando le loro mogli non saliranno sul treno dorato per raggiungerli.

Il Nonno Pescatore si reca a casa di Nonna Fernanda e di suo marito Nonno Annibale. La loro tavola sempre ricca di ogni ben di dio, ma mai appariscente o formale, offre ogni giorno genuine prelibatezze per il palato: tagliatelle, cappelletti, risotti e gnocchi, conditi con decine di sughi diversi, sono seguiti da carne, arrostiti, affettati, pesce e verdure di ogni tipo che si accompagnano benissimo con un buon bicchiere di vino fatto in casa. Solo la frutta non compare sulla tavola; il Nonno Pescatore ed il Nonno Annibale, infatti, usando la scusa di volerla mangiare fresca, cogliendola direttamente dalle piante del frutteto, escono a farsi una passeggiata. Non parlano molto, si accontentano di poter stare vicini sapendo che è inutile dar voce all'affetto che provano l'uno per l'altro.

Un buon pranzo ed un pisolino sono un vero toccasana per il Nonno Pescatore, gli danno l'energia e la voglia necessaria per dedicarsi alla sua seconda passione, la macchina modello B30.

Ci lavora con caparbia determinazione da più di un trentennio; ha pensato, progettato e costruito, con i pochi mezzi a sua disposizione, ogni singolo pezzo. Aveva iniziato a lavorarci sperando di stupire il mondo, pur sapendo dentro di sé che non ne avrebbe mai parlato con nessuno, costruendo una macchina rivoluzionaria, capace di fare cose impensabili e di

continua a p. 17

RISAB SNC

FORNITURE
TERMIDRAULICHE
ABBIATEGRASSO
MILANO

RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253
20081 Abbiategrasso (MI)

muoversi ad una velocità ineguagliabile. Sfortunatamente per lui qualcosa andava sempre storto, obbligandolo ad un continuo ed interminabile lavoro di "messa a punto", bisognava sempre riprogettare o rifare qualche particolare, sistemare e rimodernare dei pezzi ormai troppo vecchi o regolare tutti i delicati meccanismi per riadattarli ai cambiamenti effettuati.

La macchina B30 ha sempre funzionato, ma non ha mai raggiunto la perfezione che il Nonno Pescatore desiderava, e così, con il passare degli anni, il sogno di gloria si è trasformato in un passatempo, in un'eterna sfida tra Nonno e macchina per il raggiungimento della precisione assoluta.

Solitamente il Nonno Pescatore lavora assiduamente fino a sera, interrompendosi soltanto per preparare la pastura per i suoi amici pesci, fermandosi solo quando la fame lo attanaglia. Prende i piccoli contenitori di terracotta, in cui Nonna Fernanda ha messo le porzioni per lui, e li mette a scaldare in forno mentre va a lavarsi. Mangia sempre con gusto raccogliendo, poi, gli avanzi in alcuni sacchetti, sparcchia il tavolo e si prepara ad uscire per la sua passeggiata serale.

S'incammina di buon passo lungo il viale principale della Città dei Nonni, fermandosi a dare le briciole di pane agli uccellini, i pezzetti di pesce ai gatti e la carne ai cani della zona, passeggia tranquillo fino alla Stazione Celeste per vedere la lista dei nuovi arrivati. Osserva attentamente i nomi della lista passeggeri con un misto di preoccupazione e di gioia. Da quando è arrivato spera di veder sbarcare sua moglie, i suoi figli o suo nipote, spera di poter riabbracciare tutti i suoi cari. Gli mancano molto, sa che non riuscirebbe mai a dir loro qualcosa di dolce o gentile, non è mai stato capace di dar voce ai suoi amori silenziosi, eppure vorrebbe riaverli accanto a sé per poter vivere una nuova vita assieme a loro.

Contemporaneamente si augura di vederli arrivare il più tardi possibile, sa che spesso il viaggio fino alla Valle della Gioia non è dei più facili e che le persone fanno fatica ad abbandonare la loro vita terrena. Il Nonno Pescatore vorrebbe stringere a sé tutte le persone a cui vuole bene, ma è contento che non lo abbiano ancora raggiunto in quel posto meraviglioso e lontano che noi chiamiamo Paradiso. Osserva nuovamente la Stazione Celeste, asciugandosi le lacrime di nostalgia che scendono dai suoi occhi grigi, per poi rincamminarsi verso casa, domani sarà una lunga giornata, deve alzarsi presto per andare a pescare, i pesci non lo aspettano e la macchina B30 ha bisogno di nuovi pezzi. Domani sarà un'altra giornata felice. !Z.

Vorrei che la morte mi accogliesse mentre sto piantando i miei cavoli.

Michel de Montaigne

Gli dei nascondono agli uomini la dolcezza della morte, affinché essi possano sopportare la vita.

Lucano

Lontano, ero con te quando tuo padre / entrò nell'ombra e ti lasciò il suo addio.

Eugenio Montale

Biblioteca



Lecture: **Calvino I., Le città invisibili,** **Oscar Mondadori**

di Francesca Cassaro

“Anche le città credono d’essere opera della mente o del caso, ma né l’una né l’altra bastano a tener su le loro mura. D’una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda”

Un dialogo tra Marco Polo e Kublai Kan diventa il pretesto per parlare di città indubbiamente inventate, ma che offrono uno spunto di riflessione per la città in generale e per ogni città.

Marco Polo racconta di aver visto:

- ≡ Diomira, città della memoria
- ≡ Dorotea, città del desiderio
- ≡ Argia, la città dei morti,
- ≡ ...

Ogni città ha dunque una particolare caratteristica che enfatizza una parte del carattere umano. Queste città sono però irreali, appunto invisibili, perché non esiste città, o meglio non può essere che esista una città, che mira a soddisfare una sola esigenza dell'uomo o l'esigenza di pochi uomini.

La città dovrebbe rispondere alle domande di ciascuno, della collettività. Questo vuol dire che la città dovrebbe consentire ad ognuno di svolgere le proprie attività nel modo adeguato, garantendo la possibile integrazione tra le varie esigenze. Questo vuol dire che le "funzioni" dovrebbero essere ben distribuite ed omogeneizzate, senza che si perda la sostenibilità dello sviluppo ambientale, economico e sociale.

Ogni città, in breve, deve garantire all'uomo di VIVERE. !F.Cassaro

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



IMPRESA EDILE

ΤΑΓΛΙΑΦΕΡΡΙ ΧΛΑΥΔΙ



**Via Donatori Vol. di Sangue, 13
Tel. 02/90.50.310
20080 BESATE - MI**

Del perché dell'alto gradimento di alcuni libri da parte dei piccini

di Pinuccia Rognone

Ognuno di noi ha il suo, o i suoi libri preferiti. Libri che amiamo particolarmente e che rileggiamo con rinnovato piacere. Questo accade a tutte le età. Si comincia da piccini. Chi ha la buona abitudine di raccontare fiabe ai piccoli sa che ogni bimbo ha una vera passione per una fiaba particolare che non si stanca mai di ascoltare: sempre quella e sempre uguale -senza cambiare un vocabolo -una virgola. E dopo un certo periodo ci sarà lo stesso innamoramento per un'altra, con le stesse modalità. Accade anche coi libri: "Mi leggi...?" "Ancora..." "e ancora..." "e ancora..." Con la complicazione dell'attaccamento fisico al libro - quel libro - che non si deve perdere, nascondere, prestare, rendere... finché ci si appassiona ad un altro.

Ed ecco ora alcuni libri della biblioteca ad alto gradimento bimbi. Tra gli ultimi acquisti: MANGIA I PISELLI - un vero successone - che, insieme a IL MIO BIBERON, LA TUA PIPA, ha il pregio di ironizzare sui conflitti quotidiani che a volte rischiano di diventare veri e propri drammi. Questo mettere in rilievo il lato umoristico delle situazioni, questo ridere insieme, grandi e piccini, delle debolezze umane, crea una complicità liberatoria. Molto liberatori sono anche i gettonatissimi LIBRO DELLE PAROLACCE e CHI ME L'HA FATTA IN TESTA.

Nel "Libro delle parolacce" Piumini, affermato autore per bimbi e ragazzi, ampiamente citato sui libri di testo, si diverte e ci diverte con rime che prendono spunto da parolacce di uso comune per farne riflessioni intelligenti, tra il serio e il divertito, o anche solo buffi giochi di parole. Molto gradito da bambini di ogni età.

"Chi me l'ha fatta in testa" - improbabile storia di una piccola talpa che, ritrovandosi una cacchina in testa, va alla ricerca dello screanzato che ha osato tanto. Illustra, quasi come un trattatello scientifico, i diversi tipi di escrementi dei vari animali incontrati, con gran divertimento dei bimbi (parlare di cacca è, da sempre, esilarante).

A CACCIA DELL'ORSO e DORMI PICCOLO ORSO sono molto amati perché prendono in considerazione le paure dei piccoli con molta tenerezza. Perfetti prima della nanna sono i libri consolatori come: UN MONDO DI BENE e DORMI CUCCIULO MIO che ogni genitore dovrebbe leggere al suo bimbo per confermare e rafforzare il messaggio. E ancora... libri belli da vedere, sfogliare, giocare. Libri diversi, per bimbi diversi in momenti diversi. Concludo con un caldo invito a non perdere occasione per condividere coi vostri bimbi l'ottima terapia di una favola, di un libro, e -vi assicuro- che quanto può sembrare a priori un impegno, una fatica in più, si trasformerà in un vero godimento. Vi aspetto in biblioteca. Pinu.!P.R.

Sono un libridinoso

Luciano De Crescenzo

Cinema: "ERA MIO PADRE" (regia: Sam Mendes; interpreti: Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law, Tyler Hoechlin; sceneggiatura: David Self). USA, 2002. ***
di Massimo Maddé

Nel 1999 Sam Mendes esordisce nel mondo della celluloide con "AMERICAN BEAUTY", lungometraggio che vinse ben cinque Oscar importanti, un film a mio giudizio sopravvalutato.

A distanza di tre anni Mendes ci riprova, abbandonando il mondo del teatro dove pare sia un buon regista. Tutti forse si aspettavano un seguito di "AMERICAN BEAUTY", invece il regista si tuffa in una storia familiare molto cupa.

"ERA MIO PADRE" è un film che deve molto a due indiscussi capolavori del cinema: "IL PADRINO" e "C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA". Purtroppo il valore del film di Mendes è inferiore. Coppola era riuscito a creare una storia familiare nel mondo di "Cosa Nostra" esemplare e Leone aveva realizzato un lungometraggio storico sull'amicizia che nasce in una banda di strada. La giungla d'asfalto anche nel film di Mendes regna sovrana, ma i colori sono più tetri.

Un bravo Tom Hanks è il padre di un ragazzino che assiste ad una resa di conti con omicidio. Hanks è un liquidatore di Paul Newman, un boss mafioso che agisce nell'Illinois. La moglie e il secondogenito di Hanks verranno eliminati da "Cosa Nostra". Preciso che Newman è il padre adottivo di Tom Hanks, e che ha un altro figlio responsabile del duplice assassinio familiare.

Da qui il film diventa un road-movie, Hanks deve difendere il primogenito colpevole di essere testimone di un delitto scomodo, deve vendicare la moglie e il figlio uccisi, deve scappare dalla caccia che la "famiglia" gli sta facendo, deve combattere contro il sentimento che ha verso il padre adottivo e principalmente deve riconquistare la fiducia del suo primogenito.

Il finale è probabilmente il punto debole del film, troppo scontato e patetico. Oltre ad Hanks, sono molto bravi anche gli altri interpreti con una citazione particolare per Jude Law, il killer incaricato di eliminare i due fuggitivi.

Per tre quarti del film non c'è la luce del sole, il film è quasi sempre girato in interni o di notte. Un'eccellente fotografia, molto noir, dà però un'incredibile solarità a questa drammatica storia. La scena più bella? Il regolamento di conti, notturno, fra Hanks e la banda di "suo padre". Peccato, un grande momento cinematografico che non basta a rendere "ERA MIO PADRE" un film importante come avrebbe voluto essere.

Non so se il regista si cimenterà ancora nell'arte cinematografica, certo è che dovrebbe riflettere sulla reale differenza che c'è fra il teatro, dove le capacità dell'uomo hanno ancora un'essenziale importanza per il valore artistico dell'opera, e il cinema, dove ormai l'uomo si trova in competizione con una tecnologia che ha fatto passi da gigante per vincere sempre più la scommessa con un mercato sempre più esigente.!M.M.

ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

Cascina  Caremma
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate - Mi - Tel e Fax +39.02.9050020

Cinema: "Il Signore degli Anelli: le due torri"

di Danilo Zucchi

Titolo originale: The lord of the rings: the two towers

Nazione: Usa/Nuova Zelanda

Anno: 2002

Genere: Avventura/Fantasy

Regia: Peter Jackson

Cast: Elijah Wood, Cate Blanchett, Ian Holm, Ian McKellen, Orlando Bloom, Billy Boyd, Christopher Lee, Dominic Monaghan, Viggo Mortensen, John Rhys-Davies, Andy Serkis, Liv Tyler, Hugo Weaving, Sean Astin

Produzione: Peter Jackson, Barrie M. Osborne, Frances Walsh

Distribuzione: Medusa

Titolo: Il signore degli anelli - Le due torri

Finalmente ci siamo. In ritardo di un mese rispetto al resto del mondo, arriva nelle nostre sale la seconda parte della trilogia di Tolkien. "Le due torri" è emozionante, appassionante e commovente. Personalmente lo ho trovato più avvincente del primo, la colonna sonora è bellissima, e l'intero film ha più azione del primo episodio. Racconta della grande battaglia sotto le mura di Rohan, la lotta interiore di Frodo con il pesante fardello che porta al collo, l'amore impossibile tra Aragorn e Arwen, il ritorno di Gandalf dalle tenebre dell'inferno, la furia degli Ent contro la violenza devastatrice di Saruman e dei suoi orchetti. Ma "Le due torri" è soprattutto l'avvento di Gollum, personaggio centrale dell'opera di Tolkien, più di Gandalf o di Aragorn, forse più dello stesso Frodo.

Totalmente asservito al potere dell'Anello, distorto da questo nella mente ma anche nel fisico, Gollum è subdolo e sincero, amico e nemico, dolce e terrifico, ispira odio e pietà. Tutto ciò è stato magistralmente rappresentato col prodotto digitale che dà vita all'immagine di Gollum. Gollum si muove sulla scena come un consumato attore tanto che è difficile credere che sia solo frutto della tecnologia di un computer (infatti, le movenze sono quelle dell'attore Andy Serkis).

Il film è all'altezza delle aspettative. Come nel precedente, ma non c'è da meravigliarsi, la sceneggiatura rispetta ed enfatizza il senso nascosto del libro. Tra i personaggi spiccano la viscida doppiezza di Vermilinguo (Brad Dourif), la nobile rigidezza di Re Theoden (Bernard Hill), il dissidio interiore di Eowyn, la nipote di Re Theoden (Miranda Otto), le giovanili intemperanze di Faramir (David Wenham), il fratello di Boromir morto alla fine del primo film. Ma tutti i personaggi dell'opera, soprattutto nelle lunghissime, forse troppo (N.d.A.), sequenze della battaglia al fosso di Helm, contribuiscono benissimo a rendere quel senso di coralità che informa l'opera di Tolkien. E questo il regista Peter Jackson lo sa bene, ed altrettanto bene lo rappresenta. Come con attenzione e stupefacente capacità visionaria riprende il paesaggio rendendolo esso stesso un personaggio, come con estrema cura e discrezione introduce i temi della dicotomia tra ambiente e tecnologia rappresentati dalla foresta degli Ents e dalla terribile fucina di Isengard, come con efficacia ci mostra una folle folla "hitleriana" inneggiante ai gridi di guerra del loro generale Saruman.

Jackson ha amato ed ama il libro, però, non gli perdoniamo la sequenza dell'elfo Legolas che durante la grande battaglia sbaraglia i nemici scivolando su di una tavola come fosse un rudimentale skateboard!!!!D.Z.

Musica: "JAZZ LIVE in CD": ORNETTE COLEMAN - "At the Golden Circle, volume one e two" 1965 BLUE NOTE (2CD). KEITH JARRETT/GARY PEACOCK/JACK DEJOHNETTE - "Always let me go" 2001 ECM (2CD). WAYNE SHORTER - "Footprints live!" 2001 VERVE.

di Massimo Maddé

La musica eseguita dal vivo racchiude in sé aromi e sensazioni che uno studio di registrazione nasconde e offusca. Questi tre album (uno suddiviso in due album singoli, uno doppio e uno singolo) ci presentano due notevoli registrazioni del jazz odierno, più una "vecchia" di quasi quarant'anni, appena ripubblicata in CD, ancora oggi all'avanguardia.

Il 3 e 4 dicembre a Stoccolma il trio di Ornette Coleman tramortisce gli spettatori con la sua musica dove la melodia è inquietudine, violenza e romanticismo. Anni prima con un doppio quartetto aveva dato alla luce un album diventato indispensabile per qualsiasi discografia jazz e non: "Free Jazz", ma la sua voglia di scoprire nuovi orizzonti lo porta a realizzare lavori sempre più accattivanti. In compagnia di David Izenzon (contrabbasso) e Charles Moffet (batteria), Coleman con il suo sax alto ci offre quindici esecuzioni dove trovare la più rappresentativa è difficile. I due compagni di viaggio offrono la possibilità al grande sassofonista di volare verso terre inesplorate. "Morning song", "European echoes" e "Doughnuts" sono splendidi esempi delle cascate vertiginose di note che nascono dal viaggio sonoro dei tre musicisti. Chi non conosce queste incisioni ben difficilmente potrà credere a quanto siano datate. Esse nascondono nelle loro viscere suoni dolci e rumori metropolitani che persino oggi sono avanti nel tempo. Ornette Coleman è sicuramente una delle più grandi personalità che ha la musica afroamericana.

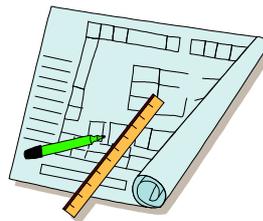
Ancora una volta lo splendido trio di Jarrett sbalordisce, da notare che ultimamente il pianista abbina il nome dei suoi due insostituibili compagni alla parola trio. Aprile 2001, il pubblico di Tokyo è testimone di un recital effervescente, il concerto viene registrato e pubblicato dalla casa discografica tedesca ECM. Non ci sono più termini ormai per definire la bellezza della musica di Jarrett/Peacock/DeJohnette. Pianoforte, contrabbasso e batteria si fondono in un unico strumento ineguagliabile per precisione, sensibilità e originalità. Anche qui vengono abbandonati gli standards che tanto avevano aiutato la vita musicale del gruppo. Sei composizioni sono del pianista Keith Jarrett, le altre due sono scritte a sei mani con il contrabbassista Gary Peacock e con il batterista Jack DeJohnette (quasi sicuramente sono due lunghe improvvisazioni).

Otto devastanti brani che ora cavalcano sulle onde di un

continua a p. 20

Geom. G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza
Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati



Uff. Assoc: Binasco,
via Invernizzi n. 2
Tel. 02/90096280
Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2
Tel. 02/9050135
e-mail geom.beltra@libero.it

mare in tempesta, ora si tuffano in una calma piatta, ora galoppo lungo avventure misteriose. Più di mezz'ora ciascuno durano i due gioielli del doppio album: "Hearts in space" e "Waves", entrambi composti dall'immenso pianista.

Ultimo CD preso in esame è un lavoro acustico del quartetto di Wayne Shorter. Il sassofonista dopo trentacinque anni ritorna ad incidere un disco acustico. Nel 1967 nel gruppo del trombettista Miles Davis incominciò la sua avventura elettrica, tre anni dopo incominciò l'avventura con il Weather Report, infine negli anni '90 intraprese di nuovo la carriera solistica rimanendo sempre legato al suono elettrico della musica. Danilo Perez (pianoforte), John Patitucci (contrabbasso) e Brian Blade (batteria) sono i suoi nuovi compagni di viaggio, e con loro ha vissuto una lunga tournée nel 2001 che li ha portati in giro per il mondo. La Verve ha pubblicato questo apprezzabile CD lo scorso anno, e riproduce fedelmente la magia della musica che il quartetto aveva offerto nei concerti. Shorter utilizza più il tenore che il soprano rendendo la musica più aggressiva. I tre membri della sezione ritmica non sbagliano un colpo permettendo al leader di sviluppare idee sempre più sorprendenti che confermano la statura del sassofonista. I primi due brani, "Sanctuary" e "Masquelero", a firma di Shorter, valgono solo loro l'acquisto di questo eccellente CD. *!M.M.*

REPORTAGE: visita a due mostre milanesi

di Danilo Zucchi

Il 23 gennaio, sono andato, con la mia classe, a visitare due mostre molto interessanti, a Milano.

La prima che ho visitato è stata quella che aveva come tema il libro di I. Calvino "Le città invisibili".

Un grande evento in occasione del trentennale. "Rendere visibile il non visibile. Indagare quanto di reale c'è nell'immaginario con cui pensiamo alla città e quanto di immaginario c'è nel nostro modo di vivere lo spazio urbano".

Curatore: Gianni Canova; Allestimento: Alberto Ferlenga; Comitato Scientifico: Mario Barenghi, Bruno Falchetto, Alberto Ferlenga, Claudio Milanini.

Delle oltre cinquanta città descritte da Calvino, gli artisti presenti alla mostra ne hanno rappresentate undici, usando sistemi e tecniche diversi. Sono state rappresentate:

1- BAUCI, la città post-antropica (progetto realizzato da Studio Azzurro)

E' la città principale nel libro di Calvino. Non ha abitanti. Gli abitanti se ne sono andati. Vivono tra le nuvole. E contemplan dall'alto la loro assenza. Sullo scalone d'onore si snoda un percorso impossibile, segnato da immagini, videoproiezioni che sagomano il suo elevarsi.

2- ARMILLA, la città idraulica (Roberto Serino e Mimmo Paladino)

Senza muri, senza porte, senza case, è costituita da un sistema di tubature che portano l'acqua a docce, rubinetti, vasche da bagno e lavandini.

3- ERSILIA, la città relazionale (Carlo Bernardini)
Per stabilire i rapporti che regolano la vita della città, gli abitanti

tendono dei fili fra gli spigoli delle case, di colore diverso a seconda del tipo di relazione che segnano. Quando i fili sono tanti e non ci si può più passare in mezzo, gli abitanti se ne vanno via.

4- LEONIA, la città immondezzaio (Ugo Volli con Leila Fteita)

Città di scarti e di rifiuti, gode nell'espellere e nell'allontanare da sé le scorie di ciò che ha consumato. Ma forse l'immondizia non è fatta solo di oggetti, è fatta anche di segni. E' spazzatura semiotica, scarto comunicazionale.

5- CLOE, la città degli sguardi (Giuseppe Piccioni con Giancarlo Basili)

Nessuno si conosce. Tutti si guardano. Gli sguardi si incrociano, poi si sfuggono, cercano altri sguardi, non si fermano. Tutto accade senza che ci si scambi una parola, senza che ci si sfiori con un dito.

6- TEODORA, la città del ritorno del rimosso (Disegnatori Bonelli)

Forme dimenticate e rimosse ritornano nelle architetture. Sfingi, grifi, chimere, draghi, arpie, idre, liocorni, basilischi... Quasi una città-zoo.

7- IRENE, la città acustica (Afterhours con Carlo Forcolini e Thomas Berloff)

La si può vedere solo da lontano. Se ci si avvicina cambia. Infatti non la si deve guardare, la si può solo ascoltare. Non è una città per gli occhi, ma per le orecchie.

8- ZOBEIDE, la città gomitolo (Marco Pozzi)

Le vie e le strade si sono formate in base ai percorsi generati da vari uomini all'inseguimento di una donna di cui si è persa ogni traccia.

9- FEDORA, la città virtuale (Gaetano Pesce)

Al centro ha un palazzo di metallo con una sfera di vetro per ogni stanza. Guardando dentro ogni sfera si vede una città azzurra che è il modello di un'altra Fedora: ciò che la città avrebbe potuto essere se non fosse diventata com'è.

10- ZENOBIA, la città sospesa (Giuliano Mauri)

Collocata su altissime palafitte con trampoli e scale a pioli e marciapiedi pensili, è cresciuta per sovrapposizioni successive che hanno finito per cancellare il disegno originario della città. È allestita nel parco di fronte alla "Triennale"

11- DESPINA, la città delle illusioni ottiche (Margherita Palli)

Vista dal deserto sembra una nave, vista dal mare sembra un cammello.

Prende la forma del desiderio di chi la guarda. È allestita nel foyer del Teatro Strehler di Milano

Oltre alle fantasiose ed originali rappresentazioni fatte dagli artisti, in un salone sono state esposte alcune fotografie con tema "la città".

Dopo pranzo, nel primo pomeriggio, ho partecipato al "Dialogo nel buio", a Palazzo Reale, in piazza Duomo. *!D.Z.*

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Perché l'amore si nega quando lo vorresti ricevere e quando lo vorresti dare? Perché se ne infischia delle tue necessità e delle tue intenzioni?

Ci sono momenti in cui si riesce a essere indiscreti anche con se stessi.

Non saper mascherare la sofferenza conseguente alla risolutezza delle proprie decisioni è sembrare deboli. *L.V.*

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi.)
Tel. 02-90.50.297

Lettera al nonno

di Marco Pierfederici

Sei morto 3 o 4 anni dopo la mia nascita. Però qualche flash su di te mi è rimasto.

Avevi dei grossi baffi da "omm terribil", come si dice qui nella bassa. Ti piaceva bere un po' di marsala, diceva mia mamma, che era la tua nuora preferita, ed eri sempre un uomo scontroso tranne che con lei. Mi facevi qualche complimento ed io li accettavo con un po' di timore, perché quei baffoni bianchi mi incutevano rispetto.

Sei morto circa tre quarti di secolo fa, e siccome tutti, parlandomi di te, mi dicevano che eri molto attento agli eventi del mondo, vorrei raccontarti tante cose che non sai.

Di professione facevi il sarto ed il barbiere e di soprannome (a Mondolfo quasi tutti avevano un soprannome) ti chiamavano "Dindalin", perché tuo padre faceva il sagrestano. Mi sembra che tu per sei mesi abbia fatto anche il sindaco di Mondolfo. Quella volta il sindaco stava in carica solo sei mesi. Non permettevi che le campane suonassero prima delle otto. Eri un mangiapreti, mentre io dei preti sono molto amico. Tu non andavi mai a messa, mentre io ci vado tutte le feste comandate. Queste due divergenze fra me e te non incrinano certamente la nostra parentela. Mio padre che, pur non andando quasi mai in chiesa, dei preti era molto amico, mi disse che tu eri mangiapreti perché quando avevi meno di dieci anni, entrando in canonica (eri il figlio del sacrestano e ci entravi spesso), quel giorno inneggiavi perché i bersaglieri avevano preso Roma cacciando lo Stato Pontificio. Il prete ti dette uno sberlone facendoti fare un volo di dieci metri. Da allora sei diventato nemico dei preti.

Questa è storia passata, ma io voglio raccontarti quello che è successo dalla tua morte in poi. Nessuno avrebbe potuto mai immaginarlo. Una guerra dietro l'altra, e quante scoperte, che ci hanno incivilito ma ci hanno reso la vita molto più difficile di quella che conoscevi tu. Come guerre, forse potrai ricordare la guerra di Libia. Poi il Fascismo che aveva bisogno di espandersi ha fatto la guerra d'Africa per dare agli Italiani un posto al sole. Questa è stata solo un antipasto della seconda guerra Mondiale, che è scoppiata con moderazione il 1° settembre del 1939 e lentamente è diventata una grande guerra mondiale, alla quale hanno preso parte tutte le nazioni del mondo, un po' da una parte e un po' dall'altra. È durata oltre un quinquennio. Ne ha risentito tutto il mondo e i morti assommarono a tanti tanti milioni. Sono stati richiamati tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni. Un disastro che non si può raccontare.

Dopo la guerra c'erano più nemici di prima, però il mondo si è evoluto. Sono arrivate tante scoperte. Tanti aerei, tanti treni, tante navi, tante automobili che hanno certamente rinnovato il mondo, lo hanno reso più ricco per una parte di esso ma ancora molto povero per l'altra parte. Ci sono state tante scoperte. Giravano tanti soldi. In ogni casa una televisione, che era come il cinema che tu forse hai appena visto. Si va in aereo dall'Italia in America in poche ore; ogni famiglia ha un'automobile, casa confortevole, ogni comodità. Il distacco fra i ricchi e i poveri è sempre più notevole. In molte parti del mondo ancora si muore di fame. Vanno fino sulla luna con degli apparecchi terribili e che solo a guardarli mettono paura. Fanno i giri del mondo e talvolta nemmeno tornano. Nel frattempo, caro nonno, ci sono state altre guerre, ci sono tanti furti, tanti delitti e si ha paura di tutto.

In questi tre quarti di secolo in cui non ci sei più il mondo è diventato più bello, più vivibile, più ricco ma anche più cattivo. Uccidere una persona per rubare o per ripicca è molto semplice. Ci sono in giro tante armi e spesso si usano. Ogni tanto si riparla di guerra. Nel mondo ebraico poi sembra siano in guerra sempre: attentati, spari, gente che coperta di armi si suicida per fare stragi. Attualmente si sta preparando un'altra guerra. Molte nazioni del mondo cercano di evitarla, ma sarà difficile. Altri morti, altre devastazioni, altra tristezza.

Fra una guerra e l'altra sono state fatte tante scoperte. C'è anche molto divertimento. Negli spettacoli le donne recitano quasi nude. In tutto il mondo si fa tanto sport, non molto pulito anche questo, perché per vincere, dato che rende molto, si prendono dei farmaci che danneggiano il fisico talvolta fino ad estreme conseguenze.

Come vedi, anche se ti sarebbe piaciuto vedere tutto questo,

ho proprio l'impressione che si stava meglio allora, quando si era felici per poco. Bastava la cottura di un pollo o di qualche salsiccia per festeggiare. Un bicchier di vino e quattro frittelle a carnevale. Le feste allora non erano sofisticate ma erano più belle. In un giro di valzer o in un antico tango suonato da una fisarmonica stonata si trovava talvolta l'amore di una vita. Le vostre botteghe, come la tua dove facevi sarto e barbiere, erano aperte anche alla sera. Si vegliava, fra una barba, un taglio di capelli e un rattoppo a un paio di pantaloni sdruciti, si dicevano tutti i pettegolezzi del villaggio e per dormire non serviva una pillola. La gente non chiedeva molto.

La nonna, vissuta ancora vent'anni dopo di te, mi diceva che eri un gaudente, perché il lunedì pomeriggio, giorno di riposo per gli artigiani, andavi con gli amici a mangiare la frittata dal Prete della Stacciola, con la scusa di confessarvi. Non so se tornavate puliti dai vostri peccati, ma certamente alticci. So che una volta con una scusa da furbone sei andato a Roma per festeggiare il matrimonio di un re. Di un nonno così, anche se conosciuto per soli tre anni, mi sono sempre vantato. Eri proprio un uomo coi baffi. *!M.P.*

Rimborsi RC Auto

di Valeria Mainardi

Parliamo delle maxi multe che hanno coinvolto alcune delle maggiori compagnie assicurative.

L'accusa? Molto semplice: l'aver volontariamente costituito un "**cartello**", una specie di tacito accordo per livellare a piacimento i prezzi delle assicurazioni, annullando in poche parole il principio della libera concorrenza. Come afferma un documento dell'associazione di consumatori **Adusbef**, il sistema di controllo del mercato era talmente sofisticato che circolavano tra le assicurazioni scambi di informazioni su contratti e prezzi addirittura con messaggi criptati perché non fossero intercettati dall'Antitrust. Il quale invece, dopo un'attenta indagine, ha scoperto ben **39 società assicuratrici** coinvolte nel cartello, che ha funzionato pressoché indisturbato tra il **1996 e il 2001**. In questo periodo secondo i dati ufficiali dell'**Istat**, l'incremento delle polizze acquistate da ciascuno di noi è lievitato di circa **l'80,2%**. Secondo la sentenza del **Consiglio di Stato**, ormai passata in giudicato, la maggiorazione dei premi **rc auto** attuata dal cartello è stata di circa il **20%** del costo totale della polizza assicurativa. I consumatori **per ottenere il rimborso del 20% delle loro polizze, devono presentare regolare richiesta**. Probabilmente le compagnie assicuratrici sperano nella mancanza di informazione e sulla pigrizia dei loro clienti per evitare di subire il salasso dei rimborsi. Tuttavia molte persone si sono già attivate, e con successo hanno recuperato il maltolto. Basti pensare che una famiglia di reddito medio con due automobili assicurate riceverebbe circa **2.500 euro** di rimborso. **Le principali compagnie condannate al risarcimento dalla sentenza del Consiglio di Stato: SAI, GENERALI, HELVETIA, LLOYD ADRIATICO, AZZURRITALIA, MILANO, RAS, REALE MUTUA, ZURIGO, ALLIANZ SUBALPINA, ASSITALIA, TORO, UNIPOL, WINTHERTUR, AXA, FONDIARIA, GAN...**

Come avere i rimborsi??

Vediamo quali sono i documenti necessari: copia della polizza d'assicurazione e della quietanza dalla quale risulti l'effettivo pagamento del premio RC auto alla (o alle) compagnie con le quali negli anni dal 1996 al 2001 compresi si sono stipulate polizze.

Le fasi del rimborso sono due: una **stragiudiziale** (e cioè una richiesta formale da inviare tramite raccomandata) e una **giudiziale** (e cioè la citazione davanti al **giudice di pace** da adottare nel caso in cui l'assicurazione non risponda alla vostra prima richiesta di risarcimento).

Procedura.

- ⇒ Richiedere il rimborso inviando una Raccomandata AR all'Agenzia della Compagnia con cui si è stipulata la polizza, operando così una formale messa in mora.
- ⇒ Trascorsi 15 giorni senza aver ottenuto una risposta o ricevendo un diniego, si può instaurare il giudizio innanzi al Giudice di Pace.

⇒ Per ulteriori chiarimenti potete inviare una mail a: rimborsiRCA@libero.it indicando chiaramente le Vs. generalità (complete di recapito telefonico e provincia di residenza), la Compagnia di Assicurazione e gli anni delle polizze RC auto che avete conservato. !V.M.

Questo è il facsimile della lettera da inviare per ottenere il rimborso:

_____, ___/___/2003

Spett.le
Compagnia _____
Agenzia di _____
Indirizzo _____

raccomandata a/r

OGGETTO: Polizza n. _____ emessa in data
___/___/___, con scadenza _____,
premio erogato Lire _____, Contraente
_____.

Richiesta rimborso delle quote dei premi illegittimamente pagate, giusta provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato n. 8546 del 28 luglio 2000, confermato con Sentenza del Tar Lazio e del Consiglio di Stato, Sentenza N. 2199/2002).

Il sottoscritto (nome e cognome) _____ nato a _____ il ___/___/___, residente in _____ alla via _____, n. _____,

nella espressa qualità di Vs. assicurato, essendo venuto a conoscenza di essere stato vittima di ingiustificati aumenti derivanti dal noto illegittimo cartello tra compagnie assicurative, tra cui la Vostra,

Vi invita e diffida,

con riferimento alla polizza in oggetto, all'immediata restituzione della somma di Euro _____, pari al 15% del premio erogato Vi, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria.

A disposizione per eventuali chiarimenti, rimango in attesa di riavere, entro e non oltre gg. 15 dalla ricezione della presente, quanto dovutomi per la ragione esposta.

_____, ___/___/2003

(firma) _____

Curiosità astronomiche

La luce a zig zag

di Renato Migliavacca

È un fatto di comune esperienza che se lungo la linea di vista fra l'occhio di un osservatore e un oggetto posto a distanza si interpone uno schermo opaco l'oggetto in questione non si vede più; questo perché, com'è noto, la luce si propaga in linea retta così come rettilinea è la linea di vista: interrotta quest'ultima scompare anche la percezione visiva dell'oggetto osservato. Ma è proprio vero che i raggi luminosi non possono aggirare gli ostacoli?

Questa domanda, in apparenza priva di senso comune, è però tutt'altro che oziosa. il 19 giugno 1919, durante un esperimento astrofisico compiuto in occasione di una eclisse totale di Sole, due diversi strumenti registrarono che una stella situata dietro il disco nero dell'astro invece di rimanerne occultata risultava, al contrario, tanto ben visibile da poter essere fotografata. Non sussisteva alcun dubbio quanto all'esatta posizione della stella sulla volta del cielo: essa stava effettivamente dietro al disco solare, molto vicina al bordo ma pur sempre dietro, sicché non era possibile altra spiegazione se non questa: la sua luce si era incurvata in prossimità del Sole, aggirandolo, per poi giungere indisturbata sulla superficie terrestre.

Il fatto, che suscitò sensazione fra i profani che ne erano

venuti a conoscenza, non sorprese però del tutto gli studiosi coinvolti i quali avevano eseguito quella specifica osservazione proprio per controllare se la deflessione dei raggi luminosi corrispondeva o meno a realtà. Naturalmente, gli astrofisici non si accontentarono di un unico esperimento e in occasione delle eclissi verificatesi durante il XX secolo eseguirono altrettante e ancor più accurate osservazioni le quali tutte confermarono, di là da ogni possibile dubbio, che la luce delle stelle si incurva effettivamente quando transita nelle immediate vicinanze del Sole.

La spiegazione sta nel fatto, già previsto in sede teorica agli inizi del secolo scorso, che diversamente da quanto si era sempre creduto l'energia radiante non scorre come qualcosa di continuo ma come un susseguirsi di speciali entità, isolate l'una dall'altra, ma tuttavia tali da procedere come un flusso. Sono i **quanti di energia** (che nel caso di energia luminosa prendono il nome di *fotoni*) i quali procedono uno dietro l'altro ad altissima velocità fluendo come un unico, sottilissimo fascio. Ciò che chiamiamo raggio di luce, insomma, è in realtà qualcosa di simile a un "treno" di fotoni: un treno che "viaggia" alla velocità della luce (300.000 chilometri per secondo) e che, per sua natura, procede in linea retta. Ma i fotoni, pur essendo energia e non materia, subiscono anch'essi l'attrazione di gravità sicché è inevitabile che quando giungono vicinissimi a una massa, qual'è appunto quella del Sole, di proporzioni tali da esercitare una forza attrattiva sufficientemente grande, il treno di cui fanno parte sia costretto a deflettere dalla sua originaria direzione di marcia deviando verso la massa che lo attira: deviazione estremamente piccola, grazie alla straordinaria velocità dei fotoni che consente loro di non farsi intrappolare, ma pur sempre apprezzabile. Di qui il fenomeno ripetutamente osservato in occasione delle eclissi solari.

Che i fotoni subissero l'attrazione gravitazionale era stato previsto dalla teoria della relatività generale di Einstein, ivi compresa la possibilità di calcolare l'entità della deflessione dei raggi luminosi: entità che secondo la teoria risultava di 2,24 secondi d'arco, pari all'incirca alla millesimecentesima parte di un grado di circonferenza. Dall'insieme delle misure fin qui compiute è risultato un valore medio di poco inferiore ai 2 secondi d'arco, ossia con un'approssimazione talmente buona da far concludere che la previsione relativistica è sperimentalmente confermata. Naturalmente, se il raggio luminoso passa vicino a una stella di massa diversa da quella del Sole, diversa sarà anche la deviazione che subisce; con valori che nel caso di astri la cui massa sia eccezionalmente grande possono risultare, anziché di pochi centesimi d'arco, pari a molti gradi o decine di gradi. In conclusione, il fenomeno della luce che si incurva aggirando determinati ostacoli è un fatto assodato; il che può dar luogo ad accadimenti davvero impensabili se non addirittura strabilianti.

Supponiamo per esempio di osservare una stella lontana decine di migliaia di anni luce. Il fatto stesso che la sua distanza sia espressa da un intervallo di tempo ci dice che i raggi luminosi che la rendono visibile nel momento in cui la osserviamo sono partiti decine di migliaia di anni prima. Ebbene, nulla vieta che durante tutto questo tempo la luce emessa sia transitata nelle vicinanze di altre stelle, magari molte o moltissime, subendo altrettante deviazioni e non necessariamente sempre dalla stessa parte della nostra visuale ma talvolta alla sua destra, talaltra alla sua sinistra, o sopra, o sotto, con curvature più o meno accentuate a seconda degli astri sfiorati. Che cosa questo significhi è di per sé evidente. Quella luce che noi riteniamo sia giunta al nostro occhio in linea retta ha invece seguito un percorso a dir poco capriccioso, aggirando di poco o di molto un astro dopo l'altro, compiendo insomma tutta una serie di zig zag.

Non si tratta di un'ipotesi campata per aria; al contrario, è un'eventualità ben possibile e, anzi, piuttosto probabile. Né, a ben vedere, c'è da farsene meraviglie. Innumerevoli infatti sono le sorprese che il progresso del sapere ci riserva. Proprio perché, come solea ripetere Leonardo da Vinci: "Nel mondo vi sono infinite ragioni che non furono mai in esperienza".!R.M.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

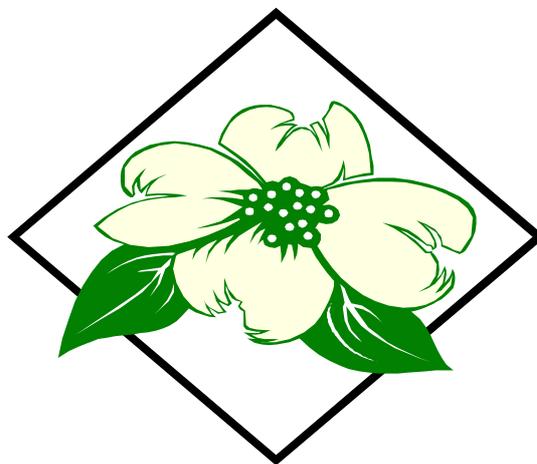
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>18/2 4/3 18/3</i>
Plastica	<i>25/2 11/3 25/3</i>
Ingombranti	<i>20/2 20/3</i>
Speciali	<i>26/2 26/3</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
martedì	chiuso	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
sabato	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	Il primo sabato del mese

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

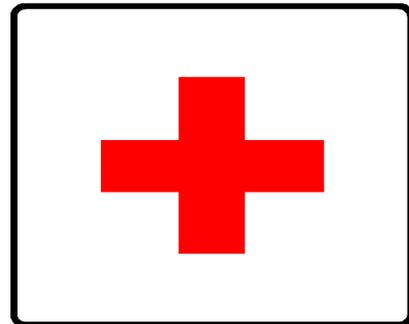
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	10.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone - Besate

Presso la Biblioteca Comunale